

BILANCIO 2025

99° esercizio sociale

Rai Pubblicità

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, flowing line that forms a large 'R' or similar shape.



BILANCIO ESERCIZIO 2025

99° Esercizio sociale

Rai Pubblicità S.p.A.

Sede in Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato

Direzione e coordinamento Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. – Socio Unico

Società iscritta presso il Registro delle imprese di Torino

Con il n. di Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

A handwritten mark, possibly a signature or a stylized number, located in the bottom right corner of the page.

INDICE

	Pag.
• Relazione sulla gestione esercizio 2025	1
• Bilancio esercizio 2025	55
• Schemi di bilancio.....	57
• Note illustrative	65
• Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. 58/98	149
• Relazione del Collegio Sindacale	153
• Relazione della Società di Revisione	161



2



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2025

2¹

2

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

	<i>(fino al 3 luglio 2025)</i>	<i>(dal 3 luglio 2025)</i>
Presidente	Maurizio FATTACCIO	Felice VENTURA
Amministratore Delegato	Luca POGGI	Luca POGGI
Consiglieri	Maurizio FATTACCIO	Felice VENTURA
	Luca POGGI	Luca POGGI
	Marcello Giuseppe CIANNAMEA	Fabrizio CASINELLI
	Paola MARCHESINI	Paola MARCHESINI
	Simona SORCIS	Simona SORCIS
Segretario del Consiglio	Antonella GRIMALDI	

Direttore Generale

Laura PASCHETTO

Collegio Sindacale

	<i>(fino al 3 luglio 2025)</i>	<i>(dal 3 luglio 2025)</i>
Presidente	Mauro D'AMICO	Carmine DI NUZZO
Sindaci effettivi	Roberto SERRENTINO	Irene BERTUCCI
	Marina SCANDURRA	Gaetano REBECCHINI
Sindaci supplenti	Maria Giovanna BASILE	Marina SCANDURRA
	Fabio MASTRANGELO	Lorenzo GIOVANNELLI

Società di Revisione

Ernst & Young S.p.A.



Signor Azionista,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2025, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta un utile netto d'esercizio di 8,7 milioni di Euro, rispetto ad un utile netto di 13,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

Nel 2025 Rai Pubblicità ha realizzato complessivamente 716,6 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali, che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2024 pari a 759,6 milioni di Euro, registrano un decremento complessivo netto di 43,0 milioni di Euro, pari al -5,7% (vedi tabella a pag.13).

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia chiude la raccolta pubblicitaria del 2025 a -1,6%, con un decremento pari a circa 93,3 milioni di Euro (valore inserito Nielsen) rispetto al 2024 (Fonte: Nielsen - Pubblicità universo Digital Omogeneo FCP – Federazione Concessionarie Pubblicità); se consideriamo anche la raccolta digital sul search, social, classified e OTT (Over The Top), la crescita 2025 si attesta ad un +0,4%, con un incremento pari a circa 36,6 milioni di Euro.

Il mezzo televisivo evidenzia un decremento degli investimenti di 68,6 milioni di Euro, pari ad una variazione rispetto al 2024 del -1,8%; il mezzo digital, considerando anche la raccolta su search, social classified e OTT, vede una crescita complessiva del +2,9%, pari ad un incremento degli investimenti di 120,9 milioni di Euro (valori inseriti Nielsen). Sul totale del mezzo TV, Rai registra un decremento di 1,1 punti della propria quota di mercato, riconducibile principalmente all'assenza nei mesi estivi dei Grandi Eventi Sportivi (Europei di Calcio in Germania e Olimpiadi estive di Parigi) presenti nel 2024.

L'anno 2025 registra un valore di ricavi non pubblicitari e altri ricavi e proventi pari complessivamente a circa 5,5 milioni di Euro (5,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), riferibili principalmente a ricavi relativi all'area Brand Integration, affitti attivi, ricavi per servizi accessori al core business e sopravvenienze attive derivanti da recuperi IVA ed incassi da procedure concorsuali.

Il 2025 registra, rispetto all'anno precedente, un decremento delle quote verso il Gruppo Rai, correlate alla diminuzione dei ricavi pubblicitari che nel 2024 avevano beneficiato della presenza dei Grandi Eventi Sportivi; le quote spettanti agli editori terzi si incrementano rispetto al 2024 per effetto dell'aumento dei ricavi correlati alle concessioni in essere. La variazione complessiva delle quote correlate ai ricavi pubblicitari, comprensiva delle rettifiche IFRS e delle sopravvenienze nette, evidenzia un decremento complessivo netto di circa 42,5 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2024.



4

I costi di vendita per Agenti e Centri Media registrano, rispetto al 2024, un decremento complessivo netto di circa 0,9 milioni di Euro, determinato da minori costi di incentivazione verso i Centri Media correlati ai minori ricavi dell'anno, al netto di maggiori costi per gli agenti, dovuti sia all'incremento del loro numero per un miglior presidio delle aree commerciali, sia alle incentivazioni per promuovere specifiche iniziative commerciali.

Gli altri costi del 2025 evidenziano un incremento complessivo netto di circa 2,3 milioni di Euro rispetto al 2024, principalmente riferibile ai Costi Operation e Data Strategy legati soprattutto allo sviluppo dei progetti relativi alla «Adressable TV» e «Data Driven», alla crescita dei costi per produzioni pubblicitarie recuperati dai clienti, all'Area Eventi e Comunicazione per l'incremento dei costi legati alla manifestazione Sanremo, ai costi correlati agli accordi con i nuovi editori social ed all'incremento dei costi immobiliari anche per i lavori riconducibili all'iter di sanatoria e ripristino per gli immobili di via Teulada, al netto di minori costi per personale distaccato e consulenze

Il 2025 ha registrato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di circa 1 milione di Euro del costo del personale, determinato principalmente dall'incremento dell'organico medio (+6,8 unità medie equivalenti), dalle dinamiche contrattuali e retributive e da maggiori incentivi all'esodo.

Nel 2025 sono proseguite le attività di progettazione e realizzazione di AMIX (Advertising Management Integration eXperience), il nuovo software proprietario, originale e creativo per la raccolta pubblicitaria che la Società sta implementando su una delle tecnologie più avanzate nel mercato dei media e che rappresenta il principale ambito di innovazione e trasformazione digitale per dimensione, rilevanza strategica ed efficientamento dei processi di business.

La concessione con l'editore Friends&Vivo è terminata il 31 dicembre 2025.

Nel corso del 2025 è stata formalizzata la concessione con Rockin1000 S.r.l..

Con riferimento agli immobili siti in Roma, per i quali a fine 2024 la Società, previo nulla osta da parte della Capogruppo, aveva comunicato al Ministero della Giustizia e all'Agenzia del Demanio l'accettazione del valore di cessione congruito dall'Agenzia del Demanio, nel corso del 2025 sono state completate le attività istruttorie preliminari alla compravendita: verifica delle titolarità e libertà degli immobili, della regolarità edilizia e della conformità catastale.

Per la relativa informativa si rinvia al paragrafo 11.7 delle Note Illustrative.

Andamento dell'economia

L'economia internazionale, nei primi nove mesi del 2025, ha registrato nel complesso una resilienza superiore alle attese; le più recenti previsioni della Commissione Europea prevedono una leggera decelerazione del tasso di crescita del PIL mondiale nel 2025 e nel 2026 (+3,1% per entrambi gli anni, rispetto al +3,3% del 2024), determinata sia dalle principali economie avanzate, sia da quelle emergenti.

Tra le economie emergenti, il 2025 dovrebbe chiudersi per la Cina con una espansione (+4,8%) vicina al target programmato del 5%, grazie ai sussidi governativi, ai consumi privati, alle esportazioni sostenute dalle spedizioni anticipate verso gli Stati Uniti e alla solida domanda estera proveniente dalle economie dei mercati emergenti.

Anche per l'area Euro ci si attende, tra il 2025 e il 2026, una tenuta del ritmo di espansione dell'attività economica. Nell'anno 2025 la performance è stata superiore alle attese, grazie all'aumento delle esportazioni che hanno anticipato gli incrementi tariffari, a più favorevoli condizioni di finanziamento, al ritorno dell'inflazione su valori in linea con gli obiettivi della BCE, nonché allo stimolo degli investimenti derivante dai fondi comunitari.

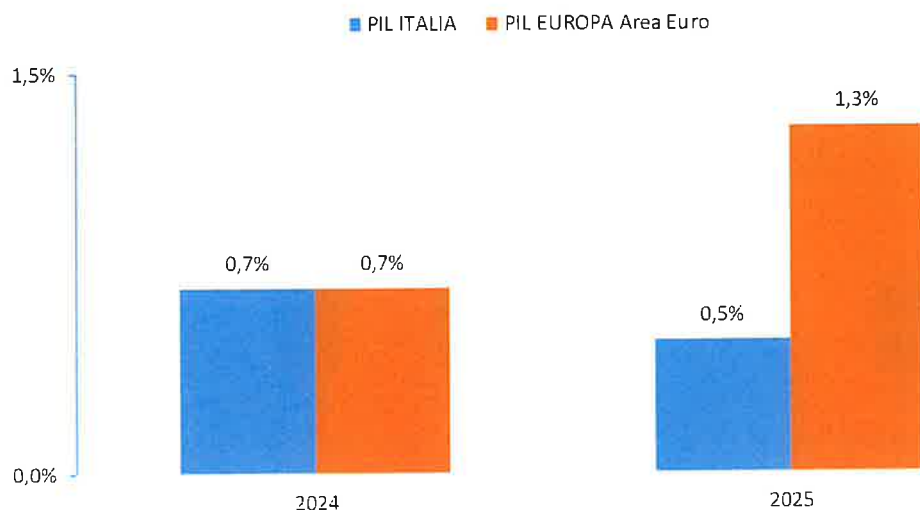
In media d'anno, la dinamica del PIL risulta quindi in accelerazione (+1,3 nel 2025 rispetto a +0,7% del 2024).

Nel 2025, il PIL italiano registra una crescita (+0,5%) determinata esclusivamente dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuisce positivamente per 1,1 punti percentuali, mentre dalla domanda estera netta deriva un apporto negativo (-0,6 punti percentuali).

In questo contesto, nel 2025 il PIL italiano è stimato in crescita dello 0,5%, in calo rispetto al +0,7% consuntivato nel 2024.



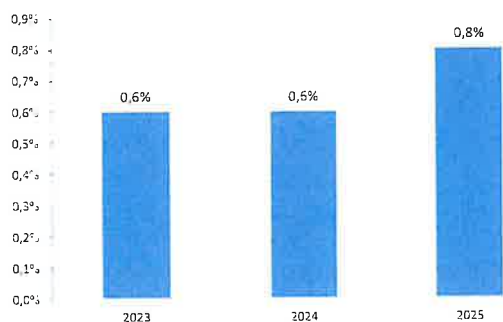
PIL Area Euro e Italia



FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2025 e 2026 – Dicembre 2025

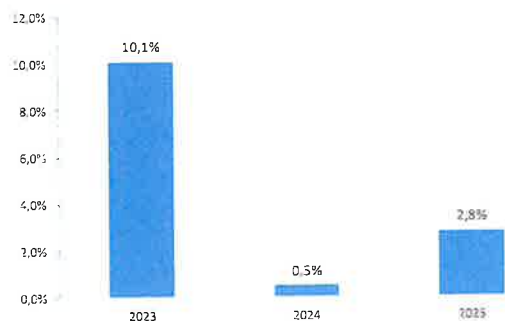
I consumi delle famiglie registrano un incremento rispetto al 2024, attestandosi al +0,8%; anche gli investimenti aumentano rispetto al 2024, registrando un +2,8%.

CONSUMI FAMIGLIE ITALIA



FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2025 e 2026 – Dicembre 2025

INVESTIMENTI ITALIA



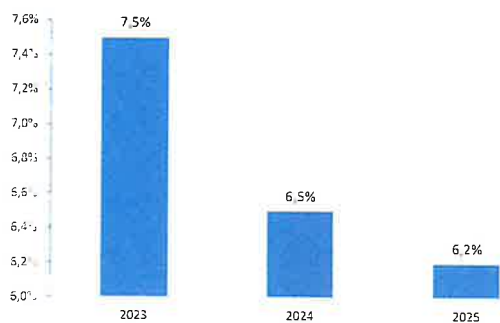
FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2025 e 2026 – Dicembre 2025

Il tasso di disoccupazione totale (percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età), continua la tendenza alla diminuzione intrapresa negli ultimi anni e si attesta per il 2025 al 6,2%, rispetto al 6,5% del 2024.

27

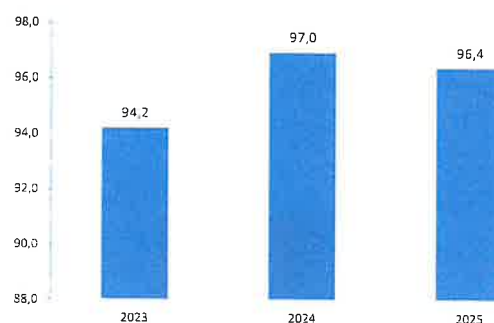
L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2021, è pari a 96,4, in diminuzione rispetto al valore di 97,0 registrato nel 2024.

DISOCCUPAZIONE



FONTE: ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2025 e 2026 - Dicembre 2025

INDICE FIDUCIA CONSUMATORI ITALIA



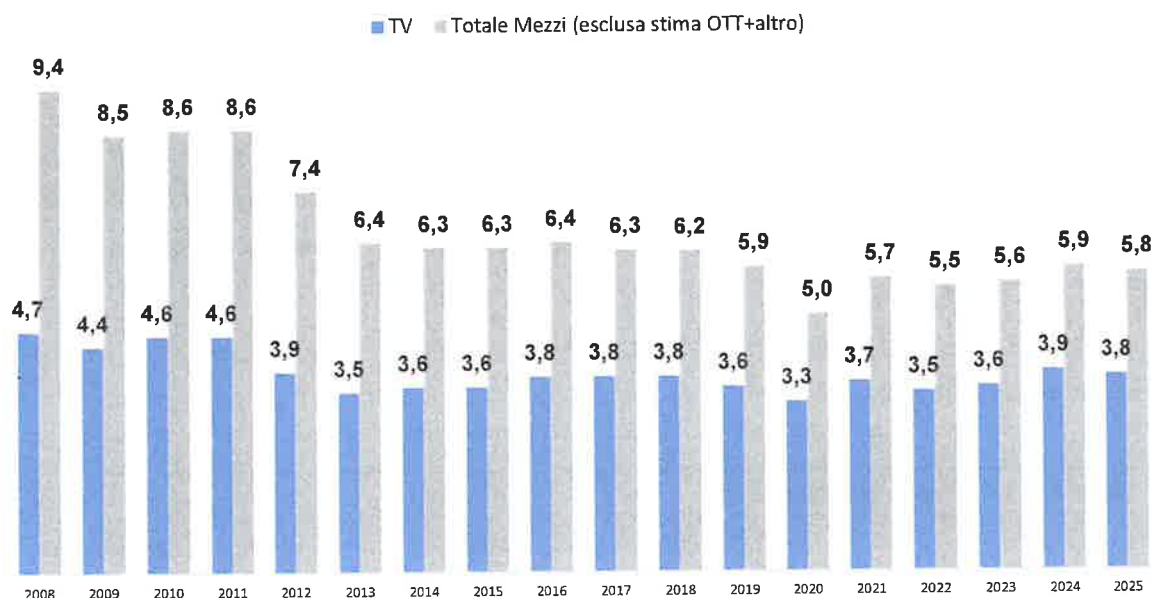
FONTE: ISTAT Fiducia dei Consumatori e delle Imprese - Dicembre 2025

In media nel 2025 i prezzi al consumo risultano cresciuti dell'1,5% rispetto all'anno precedente, in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (+1,0%). Sull'andamento dell'inflazione media annua pesa la dinamica dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (+16,2% da -0,2% del 2024), degli Energetici non regolamentati (-3,8% da -11,3%) e quella dei Beni alimentari non lavorati (+3,4% da +2,3%) (Fonte: ISTAT "Prezzi al consumo" - Gennaio 2026).

Il mercato della pubblicità

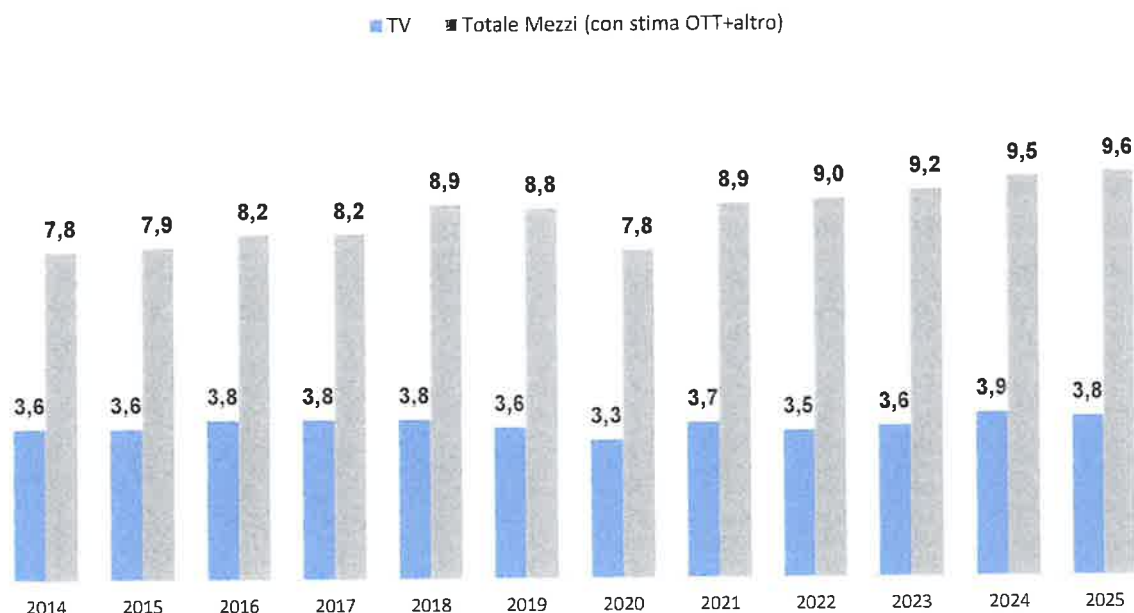
Prima di analizzare il mercato dell'advertising italiano è utile fare presente che, secondo le stime di UNA (Aziende della Comunicazioni Unite), il mercato complessivo della comunicazione è costituito per il 71,7% dal Mercato Advertising Tradizionale (oggetto di rilevazione da parte di Nielsen) e per il restante 28,3% dall'Experiential Market.

Quest'ultimo risulta così composto: 49,8% sponsorizzazioni, 23,2% eventi, 16,6% Branded Content e per il 10,5% da Influencer Marketing.



Fonte: Nielsen

Dati netti in miliardi di Euro



Fonte: Nielsen

Dati netti in miliardi di Euro

Il totale mercato, secondo il perimetro Nielsen, nell'anno 2025 vale 9,6 miliardi di Euro e mostra una crescita di investimenti di 36,6 milioni di Euro (+0,4%).

Se si esclude dalla raccolta Digital, la stima Nielsen sul search, social, classified (annunci sponsorizzati) e sui cosiddetti "Over The Top" (OTT), l'andamento del mercato mostra un segno negativo (-1,6%).

Per quanto riguarda i mezzi, la TV registra un decremento degli investimenti di 68,6 milioni di Euro (-1,8%), la Radio cresce del +1,8% e il Digital cresce complessivamente del +2,9% (perimetro FCP -1,7%; se consideriamo OTT, Search, Social, Classified +3,6%). Il mezzo cinema è in crescita del +6,1%.

Registrano una crescita anche i mezzi Out Of Home (+5,4%), mentre Direct mail evidenzia un andamento negativo (-4,5%).

Stima del mercato pubblicitario			
(Dati netti)	2025	2024	Variaz. %
(migliaia di Euro)	Gen./Dic.	Gen./Dic.	
<i>Totale pubblicità (con stima OTT+altro)</i>	9.602.120	9.565.543	+0,4
Totale pubblicità	5.813.744	5.907.097	-1,6
Quotidiani	369.566	383.950	-3,7
Periodici	184.048	201.399	-8,6
Tv ¹	3.796.069	3.864.635	-1,8
Radio ²	415.293	407.816	+1,8
Totale Digital	4.321.468	4.200.542	+2,9
Digital (Fonte: FCP-Assointernet)	533.092	542.096	-1,7
Digital (con stima OTT + altro) ³	3.788.376	3.658.446	+3,6
Out Of Home	335.883	318.804	+5,4
Outdoor (Fonte: AudiOutdoor)	185.851	187.464	-0,9
Transit	150.032	131.340	+14,2
Cinema	15.334	14.446	+6,1
Go Tv	9.986	12.144	***
Direct Mail	154.473	161.807	-4,5

Fonte: Nielsen

L'universo di riferimento è quello dei mezzi rilevati da Nielsen ad eccezione dei Quotidiani dove vengono utilizzati i dati FCP-ASSOQUOTIDIANI solo per le tipologie Locale, Rubricata e Di Servizio, e delle Radio dove vengono utilizzati i dati FCP-ASSORADIO solo per la tipologia Extra Tabellare (comprensiva c.a.).

1. Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari
2. Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP – ASSORADIO (tipologia Extra Tabellare)
3. Il dato comprende la stima di Social, Search, Classified e Altro Display e Video non FCP

***Go TV: Universo di riferimento non omogeneo

Analizzando la dinamica a totale mercato dei diversi macrosettori merceologici, si può notare come gli investimenti pubblicitari abbiano segnato una flessione su tutti i macrosettori.

Largo Consumo chiude in leggera flessione (-0,1%) per effetto della variazione negativa di Gestione Casa (-10,2%) e Toiletries (-7,9%), parzialmente compensata dalla performance positiva dei settori Alimentari (+3,7%) e Bevande/Alcolici (+6,7%).

Il macrosettore Beni Durevoli è in flessione del -2,0%, in quanto non bastano le buone performance dei settori Elettrodomestici (+16,1%) e Moto/Veicoli (+9,8%) per compensare l'andamento negativo di Abitazione (-2,4%) e Automobili (-1,7%).

Negativo anche l'andamento del macrosettore Persona (-3,2%), dove solamente il settore Farmaceutici/Sanitari chiude in positivo (+0,4%).

Chiude con performance negative (-0,4%) anche il macrosettore Servizi/attività, trainato dalla flessione del settore Distribuzione (-10,2%) e del settore Industria/Edilizia/Attività (-6,8%). Ottimi gli andamenti del settore Finanza/Assicurazione (+11,7%), così come Enti/Istituzione (+9,8%).

Anche il macrosettore Tempo/Libero segna un risultato negativo (-1,3%), con il settore Media Editoria e Turismo/viaggi in forte contrazione (rispettivamente -3,5% e -4,7%).

TOTALE MERCATO (migliaia di Euro)	2025	2024	Δ % '25 vs '24	Quote '25	Quote '24	Δ pti '25 vs '24
MACROSETTORI TOTALE	5.313.950	5.374.477	-1,1%	100,0%	100,0%	
Largo Consumo	1.509.984	1.511.562	-0,1%	28,4%	28,1%	0,3
Beni durevoli	826.056	843.120	-2,0%	15,5%	15,7%	-0,2
Persona	862.179	890.362	-3,2%	16,2%	16,6%	-0,4
Servizi/Attività	1.497.401	1.502.900	-0,4%	28,2%	28,0%	0,2
Tempo libero	618.330	626.533	-1,3%	11,6%	11,7%	-0,1

Fonte Nielsen - Elaborazione da software AQX (totale mercato senza stima OTT+altro; esclusi mezzi GO TV, Direct Mail e dati integrativi fonte Fcp-AssoQuotidiani, Fcp-AssoPeriodici, AudiOutdoor, Fcp AssoRadio, Fcp AssolInternet);
pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia



Andamento della raccolta di Rai Pubblicità

Si segnala che gli scostamenti percentuali esposti con riferimento ai valori in milioni di Euro sono stati calcolati utilizzando i valori espressi in migliaia di Euro.

Complessivamente nel 2025 Rai Pubblicità ha realizzato 716,6 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali, che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2024, pari a 759,6 milioni di Euro, registrano un decremento complessivo netto di -43,0 milioni di Euro, pari al -5,7%.

L'anno 2025, in continuità con il 2024, è stato soggetto al limite di affollamento del 6% da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 06:00 alle 18:00 e dalle 18:00 alle 24:00) e per singolo canale, mantenendo il limite orario del 12% su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sfioramento da recuperare dal 2% (previsto fino al 2021) all'1%, a seguito dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal D.Lgs. 208/2021, recante il Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi c.d. "TUSMA", che ha determinato una ridefinizione degli affollamenti pubblicitari, sia per la Rai, sia per le radio e TV Commerciali.

La raccolta pubblicitaria del 2025 è stata inferiore a quella dell'anno precedente, sostanzialmente per l'assenza degli investimenti aggiuntivi relativi ai Campionati Europei di Calcio ed alle Olimpiadi, che avevano caratterizzato il 2024.

Confrontando i risultati del 2025 con l'anno 2023, omogeneo in quanto privo dei grandi Eventi Sportivi, si evidenzia un incremento dei ricavi pubblicitari gestionali di 40,8 milioni di Euro ed un aumento dell'utile netto d'esercizio di 2,5 milioni di Euro.

Il risultato del 2025 beneficia dei contributi positivi derivanti dall'evento Festival di Sanremo e dalla politica commerciale volta ad ottimizzare la redditività dei secondi vendibili, la crescita del mezzo Digital e della Connected TV (CTV).

Nel corso dell'anno Rai Pubblicità si è trovata a competere in un mercato pubblicitario che ha registrato un andamento negativo verso il 2024, -1,6% di inserito Nielsen (Fonte: Nielsen - Pubblicità universo Digital Omogeneo FCP – Federazione Concessionarie Pubblicità) e in un contesto economico difficile, caratterizzato da tensioni geo-politiche internazionali e da una modesta crescita dell'economia italiana.



La ripartizione per mezzo della raccolta pubblicitaria gestionale dell'anno 2025 è la seguente (valori in milioni di Euro):

Tipologia Pubblicitaria	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024	Δ val Cons. 2025 vs Cons 2024	Δ % Cons. 2025 vs Cons 2024
Televisione Generalista	511,9	565,1	-53,2	- 9,4%
Tv Specializzate	44,2	46,4	-2,2	- 4,7%
Product Placement Tv	17,9	16,3	1,6	9,8%
TOTALE TELEVISIONE	574,0	627,8	-53,8	- 8,6%
Radio Rai	22,5	23,7	-1,2	- 5,4%
Altra Pubblicità	3,7	3,3	0,4	12,2%
Digital e CTV RAI	51,5	49,1	2,4	4,9%
Cinema +Altri Editori	64,9	55,7	9,2	16,6%
TOTALE RACCOLTA PUBBLICITARIA GESTIONALE	716,6	759,6	-43,0	- 5,7%
RETTIFICHE IFRS 15 E SOPRAVENIENZE	2,3	4,2		
RICAVI PUBBLICITARI A BILANCIO	718,9	763,8		

Fonte: dati interni

La **Televisione** nel suo complesso registra una riduzione dei ricavi dell'anno dell'8,6%, con la TV Generalista che si attesta al -9,4% rispetto al consuntivo 2024 e le TV Specializzate che consolidano una perdita del 4,7% rispetto all'esercizio precedente. La performance del Product Placement TV registra, rispetto al 2024, una variazione positiva del 9,8%.

La **Radio Rai** consuntiva una perdita pari al 5,4% rispetto al 2024. La flessione di Radio Rai è imputabile all'assenza, in anno dispari, di eventi sportivi che nel 2024 avevano ottenuto ottimi risultati. Nel corso del 2025 inoltre, sono stati pubblicati i primi dati di ascolto della nuova indagine Audiradio che ha visto il ritorno nelle rilevazioni delle reti Rai, con performance negative rispetto alla pubblicazione Ter 2022.

Si conferma anche nel 2025 la crescita del **Digital e CTV RAI** che, rispetto al 2024, aumenta la raccolta del 4,9%, anche in assenza degli eventi sportivi che avevano dominato la scena nei mesi estivi dell'esercizio precedente, grazie soprattutto al progressivo affermarsi della CTV.



Analogamente si registra, rispetto al 2024, un aumento dei ricavi dell'**Altra Pubblicità**, (+12,2%), riferibili principalmente alla raccolta derivante dagli Eventi sul Territorio. La crescita del fatturato è riconducibile prevalentemente al consolidamento strategico del progetto di territorio "Tra palco e città" (Sanremo 2025) che riflette l'ampliamento della base clienti e una maggiore pervasività delle iniziative realizzate, nonché all'estensione delle attività territoriali nel perimetro degli eventi musicali, che ha permesso di presidiare nuove aree di business.

Il significativo incremento della raccolta pubblicitaria sui mezzi degli Altri Editori è dovuto, in particolare, alle buone performance di Radio Italia e di Radio Kiss Kiss, che hanno rafforzato il loro posizionamento sul mercato con ottimi risultati di audience e un ampliamento delle attività musicali sul territorio, nonché all'incremento dei ricavi relativi a Vevo che migliora ulteriormente la raccolta rispetto all'anno precedente, grazie agli elevati volumi di traffico associati ad un profilo giovane.

Il mezzo **Cinema** ha realizzato, rispetto al 2024, una buona crescita grazie alle costanti performance del mezzo in termini di titoli ed a una stabilità delle presenze nel circuito gestito da Rai Pubblicità; significativo il contributo del cinema italiano sia nel corso dell'anno che nelle ultime settimane di dicembre.

Friends&Vivo nel 2025 ha consolidato e rafforzato la proposta musicale e di territorio della Società grazie all'ampliamento dell'offerta artistica, in termini anche di numerica di eventi, e all'incremento delle attivazioni on field e di amplification social.

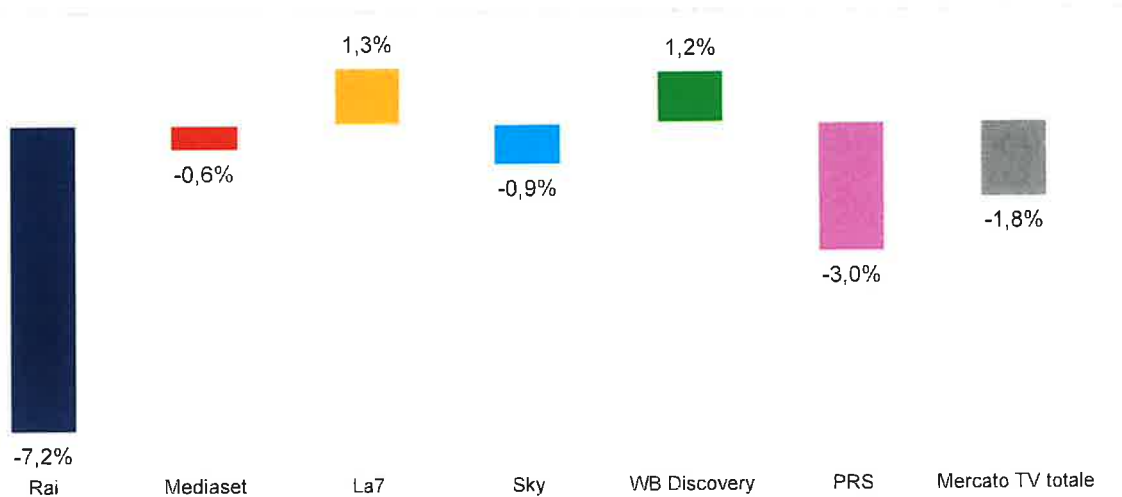
Hanno contribuito inoltre alla performance positiva degli Editori terzi gli investimenti pubblicitari relativi a FantaSanremo, a San Marino RTV ed a Samsung TV Plus, oltre a quelli relativi ai profili social in concessione.



Rai Pubblicità e il mercato

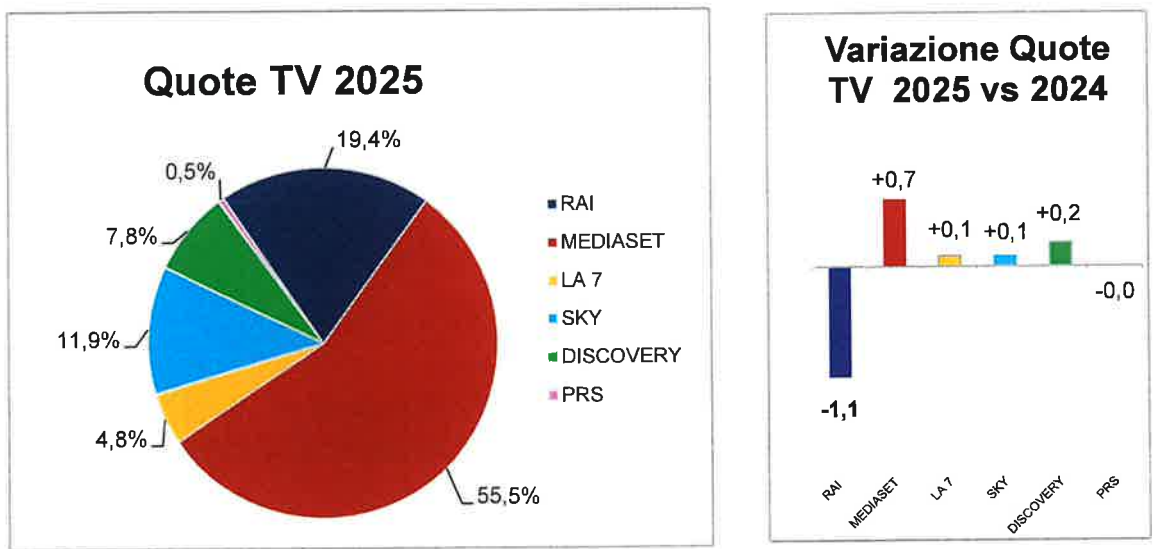
Nell'anno 2025, Rai Pubblicità ha realizzato una performance negativa dei ricavi pubblicitari sul mezzo televisivo pari al -7,2% rispetto allo stesso periodo del 2024 (Fonte: Nielsen).

Mercato TV (variazioni % investimenti pubblicitari netti gennaio-dicembre 2025 vs 2024)



Fonte: Nielsen – Elaborazione da software AQX; pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia, dati a totale editore.

Rai Pubblicità, in un mercato televisivo che vale 3,8 miliardi di Euro, ha una quota di mercato del 19,4%, in flessione di 1,1 punti di quota rispetto all'anno 2024.



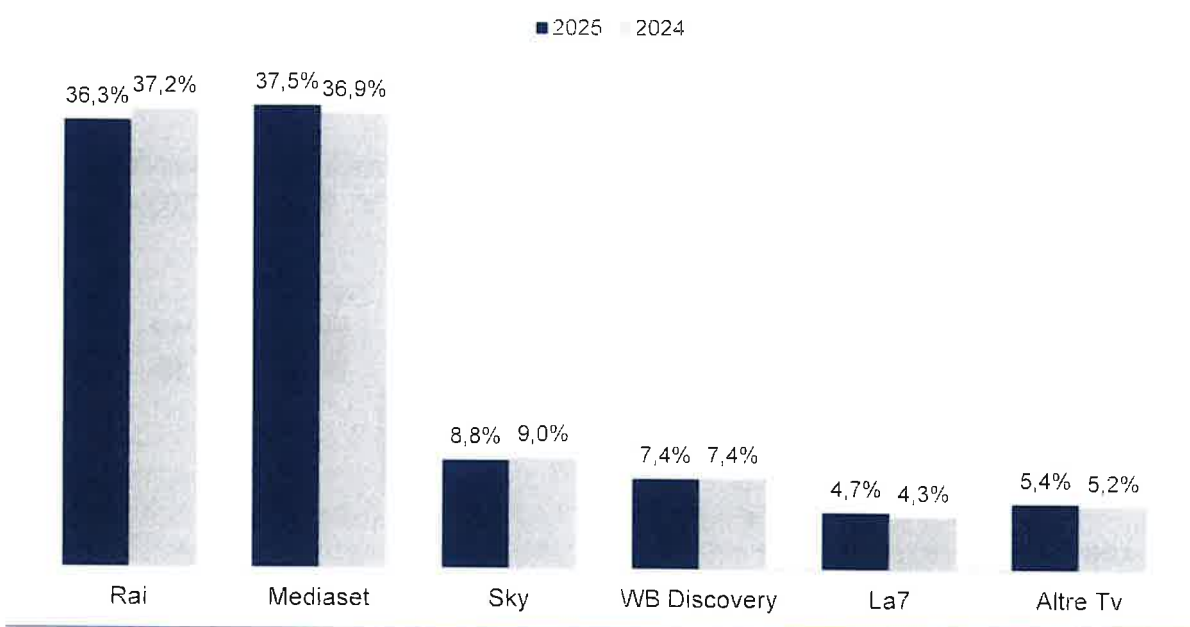
Fonte: Nielsen – Elaborazione da software AQX; pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia, dati a totale editore

I macrosettori che maggiormente hanno contribuito al calo della quota TV Rai sono Beni Durevoli (-1,3 punti), Servizi/Attività (-1,7 punti) e Tempo Libero (-3,8 punti); registrano flessioni di quota Rai più contenute i macrosettori Largo Consumo (-0,1 punti) e Persona (-0,4 punti).

TOTALE RAI TV (migliaia di Euro)	2025	2024	Δ % '25 vs '24	Quote '25	Quote '24	Δ pts '25 vs '24
MACROSETTORI TOTALE	737.322	794.783	-7,2%	19,4%	20,6%	-1,1
Largo Consumo	278.420	276.845	0,6%	20,8%	20,9%	-0,1
Beni Durevoli	132.828	143.978	-7,7%	22,3%	23,6%	-1,3
Persona	90.400	93.494	-3,3%	15,1%	15,5%	-0,4
Servizi/Attività	174.018	201.423	-13,6%	20,2%	21,9%	-1,7
Tempo Libero	61.656	79.043	-22,0%	15,5%	19,3%	-3,8

Fonte: Nielsen – Elaborazione da software AQX; pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Share TV per editore (gennaio – dicembre 2025)



Fonte dati Auditel – periodo gennaio-dicembre 2025 e 2024 - totale giorno (07-26) – target adulti con ospiti – canali Generalisti + Specializzati – Estrazione del 13 gennaio 2026

L'andamento della platea televisiva è stato in leggera flessione: il totale **TV** ha chiuso con -2,9% di spettatori rispetto al precedente anno, sia nella giornata intera che nel prime time; Mediaset ha chiuso l'anno con +1,6 punti di share nel prime time, frutto di scelte editoriali che hanno riguardato principalmente Canale5 a partire dall'estate. La7 è l'unico tra gli editori minori, a registrare nel giorno medio 7-26, una crescita (+0,4), SKY ha concluso il 2025 flat verso l'anno precedente e Warner Bros in lieve contrazione (-0,2). Per quanto riguarda RAI, Rai1 ha confermato anche nel 2025 la propria leadership, sia a totale giornata che nella prima serata, Rai2 ha perso quota (-0,8 punti di share) nel totale giorno, mentre Rai3 ha mantenuto il proprio posizionamento come terzo canale più seguito nel totale giorno. Nel 2025 si osserva un trend negativo per i canali specializzati, in difficoltà a preservare i livelli di audience; infatti, sia RAI che Mediaset hanno perso mezzo punto di share rispetto al 2024.

Con il nuovo standard Total Audience per la misurazione degli ascolti su tutti i dispositivi (tv, pc, smartphone, tablet), non è ancora possibile fare confronti anno verso anno essendo partito ufficialmente il 30 dicembre 2024; tuttavia si segnala che RAI, con l'ascolto TV e dei device digitali live streaming e on demand, ha raggiunto il 36,3% di share, dove la fruizione digitale ha contribuito per il 4% su quella complessiva. Se si considera il target 15/64, tale componente sale al 6,4%.

Per quanto riguarda il mezzo **Radio**, la nuova rilevazione Audiradio anno 2025 – che succede a TER e rende, quindi, non del tutto confrontabili i periodi, sebbene omogenei – restituisce l'immagine di un mezzo vitale, con ascolti in crescita e una platea fedele e coinvolta. L'ascolto nel Giorno Medio supera i 35 milioni.

Radio Italia, come già nei dati del primo semestre, si conferma in crescita e sale al secondo posto nel GMI con 6.400.000 ascoltatori.

Radio Kiss Kiss mantiene stabile la sesta posizione, con un'audience GMI di 3.998.000.

Rientrano in rilevazione le emittenti Rai, ancora tra le 10 più ascoltate: Radio1 al settimo posto con 3.109.000 ascoltatori e Radio2 al decimo posto con 2.571.000 ascoltatori.

Rai Pubblicità si conferma prima concessionaria con una share del 29,4% sugli Individui e del 30,2% sul target RA.

Per quanto riguarda il mezzo **Digital**, RaiPlay assieme al resto del network digital di Rai rilevato da Auditel ha realizzato, per il 2025, 2.227.441.000 legitimate streams tra live e on demand, segnando una crescita del +4% rispetto all'anno precedente. Tra gli editori rilevati da Auditel RAI è quello che ha registrato la maggiore crescita. Tutto questo grazie alla presenza di numerosi titoli che vengono apprezzati anche dai fruitori digitali e di serie-evento come Mare Fuori o Sanremo. In crescita a doppia cifra il traffico sulla TV connessa (+16%).

Ottimi risultati anche per il comparto YouTube: le views cumulate nell'anno da Rai@YouTube e IlCollegio@YouTube sono state pari a 1.024.929.000 con un incremento del +12% del traffico complessivo; a queste si aggiungono altre 41.602.000 views registrate da RaiNews@YouTube.

Il traffico VEVO del 2025 è in linea con il 2024 (604.000.000 visualizzazioni mensili) e per la concessionaria rimane un pillar strategico per offrire un bacino più esteso e diversificato grazie ad un'utenza molto giovane (90% under 55).

Il bacino pubblicitario Rai (RaiPlay e Rai News.it) registra una crescita del 3% nel totale anno.

L'offerta sulle piattaforme digital si è inoltre rafforzata su TV connessa grazie alla partnership con Samsung TV Plus e al lancio del canale Rai News 24 su Samsung TV Plus.

(Fonti: Auditel, YouTube Analytics, VEVO e AdServer Rai Pubblicità).

Relativamente al mezzo **Cinema** si segnala che, nell'anno 2025, chiude con un box office di € 496.640.179 e con 68.371.663 spettatori totale Italia, segnando in termini di presenze un -2% verso il totale anno 2024 (Fonte Cinetel).

Previsioni e scenario 2026 del mercato pubblicitario

Il mercato pubblicitario italiano continua a mostrare capacità di adattamento e forza, anche in contesti incerti. L'evoluzione dei formati e l'espansione dei nuovi player digitali evidenziano un mercato in trasformazione, dove il coraggio e la visione saranno fondamentali per affrontare un futuro che, pur imprevedibile, resta ricco di opportunità (Fonte: UNA).

Per gli investimenti pubblicitari il 2026 sarà, per tutti i più importanti istituti di ricerca, un anno positivo, grazie al traino di crescita derivante dai grandi eventi sportivi come le Olimpiadi Invernali Milano Cortina e i Mondiali di Calcio in Canada, Messico e Stati Uniti d'America.

I principali istituti, infatti, concordano nel prevedere un risultato positivo a totale mezzi tra il +1,0% e il +2,5% senza il contributo delle aziende small business (WPP +1,0%, Nielsen +2,5%), mentre si confermano ancora più positivi i forecast che includono le aziende small business (UNA +4,5%, WPP tra il +4,0% e il +5,0% e Dentsu +5,0%).

A novembre 2025 Nielsen ha rilasciato le stime di previsione del mercato pubblicitario 2026 con la suddivisione degli andamenti per mezzo. Il totale mercato è previsto in crescita del +2,5%, mentre viene stimato un aumento del +1,7% se consideriamo il solo universo FCP-Assointernet. La TV è prevista in rialzo (+2,2%), trainata soprattutto dai grandi eventi sportivi che caratterizzeranno il 2026. Nielsen stima in crescita anche il mezzo Digital del +3,3% (FCP e altre tipologie e concessionarie non associate), la Radio del +1,4%, il Cinema del +9,0% e l'Out Of Home del +6,5%.

Tra gli altri mezzi, Nielsen segnala in riduzione i mezzi Stampa (-2,8%) e Direct mail (-2,5%). Per quanto riguarda le quote per mezzo, le stime prevedono ancora una decisa crescita per il Digital, principalmente a scapito della Stampa e del Direct Mail, mentre si conferma sostanzialmente stabile la quota del mezzo TV.



Risorse Umane e Organizzazione

Organizzazione aziendale

Nel corso dell'anno 2025 sono proseguite le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo di Rai Pubblicità. Si riportano di seguito le principali:

- Evoluzione dell'assetto organizzativo delle aree commerciali e di business, con l'obiettivo di migliorare l'approccio al mercato e i risultati di business della Società, nonché di garantire maggior coordinamento interno per una uniforme azione sul mercato. In particolare:
 - Costituzione della **Direzione Commerciale**, la cui responsabilità è affidata ad interim all'Amministratore Delegato Luca Poggi.
 - Costituzione della **Direzione Brand Integration**, la cui responsabilità è affidata a Marco Tamiazzo.
 - Costituzione della **Direzione Comunicazione e Trade Marketing**, la cui responsabilità è affidata a Laura D'Ausilio.

Contestualmente la Direzione Brand Integration Communication & Events, la Direzione Clienti e la Direzione Centri Media sono state soppresse.

- Modifiche organizzative di primo livello intervenute a fronte di uscite dei Dirigenti responsabili che hanno interessato le seguenti Direzioni/ Funzioni:
 - Abolizione della **Direzione Relazione con i Talent**:
le attività e le relative responsabilità sono state riassegnate alla Direzione Brand Integration alla luce del consolidamento delle competenze in materia di gestione dei talent.
 - Abolizione della **Funzione Information Technology** con una nuova attribuzione delle attività:
 - alla Direzione Business Operations & Innovation sono state attribuite le attività e le relative responsabilità attinenti allo sviluppo e alla gestione degli applicativi aziendali, alla gestione dei servizi infrastrutturali a supporto dei servizi applicativi IT e alla gestione DBA e middleware, attraverso la costituzione della nuova Funzione Information Technology;
 - alla Direzione Generale sono state attribuite le attività e le relative responsabilità attinenti al presidio in ambito compliance e security e in ambito strategic sourcing attraverso la costituzione della Funzione Compliance & Security e Strategic Sourcing.

Formazione

Nell'anno 2025, l'Azienda ha continuato le sue attività di formazione.

E' proseguita l'erogazione in modalità e-learning a favore dei neo assunti, stagisti e nuovi agenti, della formazione sul Modello 231 con specifico modulo dedicato alla prevenzione della corruzione e in materia GDPR.

E' stato altresì erogato un corso specifico a favore delle figure interne alla Società che rivestono il ruolo di amministratori di sistema in base al Provvedimento del Garante Privacy in materia, del 27 novembre 2008.

Per quanto concerne la formazione ex d.lgs. 81/08, sono state recepite le novità introdotte dal nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 Aprile 2025 ed è proseguita l'erogazione della formazione secondo le disposizioni in vigore.

Passando all'area "Self-Empowerment", a gennaio si è concluso il percorso "Talenti", dedicato a un gruppo di persone della Direzione Business Operations & Innovation. Sempre per la stessa Direzione, ma con un target differente, nel 2025 si è tenuto il Follow-up sul modulo PM avanzato del corso "Project Management" iniziato nel 2024 e sono stati effettuati nuovi corsi sul PM base. Sempre nella Direzione Business Operations & Innovation, sono state erogati percorsi formativi sul tema Digital.

Lato business, si è tenuta la formazione sul progetto AMIX, dedicata a risorse appartenenti alle strutture Commerciali, di Marketing e di Staff.

Sono stati effettuati diversi workshop con alcune centrali media per le Direzioni Marketing Commerciale, Marketing Editoriale, Amministrazione, Vendite e Commerciale

Permane la disponibilità della piattaforma Speexx, che dà la possibilità a dipendenti e agenti di apprendere l'inglese in modalità "self-study" o attraverso la partecipazione a corsi in diretta streaming, con grande flessibilità oraria.

L'Academy aziendale ha erogato corsi "liberi" in modalità e-learning e Induction formative per le persone neo-inserite quali agenti, dipendenti e stagisti.



Relazioni Industriali

Il 2025 è stato un anno importante sul fronte delle Relazioni Industriali, caratterizzato da diversi momenti di confronto sia a livello locale, con il Coordinamento RSU, che a livello nazionale con le Segreterie Nazionali Sindacali per la trattativa del rinnovo del Contratto Collettivo di lavoro Quadri e Impiegati.

Nel primo semestre Azienda e Sindacato si sono confrontati per il rinnovo dell'Accordo sul Premio di Risultato scaduto il 31 dicembre 2024. Le Parti hanno convenuto di dar corso alla proroga di un anno dell'Accordo scaduto, alle stesse condizioni, con l'intesa firmata il 22 maggio.

Nel secondo semestre è stato avviato il confronto per il rinnovo del Contratto Collettivo di lavoro Quadri e Impiegati scaduto il 31 dicembre 2022. La trattativa è stata condotta dopo che la Direzione RUO di RAI aveva definito con le stesse Segreterie Nazionali il rinnovo del contratto RAI per il quadriennio 2023 -2026.

La trattativa, condotta sempre con spirito costruttivo dalle Parti, ha avuto un momento di stallo tra settembre e ottobre per una rilevante differenza di valutazione sul valore economico del rinnovo e sulla maggiore flessibilità dello Smart Working.

Il 26 novembre Azienda e Sindacato hanno definito i termini dell'accordo per il rinnovo del contratto Quadri e Impiegati per il quadriennio 2023-2026, concordando incrementi economici "integrativi" all'aumento dei minimi agendo anche su istituti "indiretti" quali polizza sanitaria e buoni pasto. L'ipotesi di accordo è stata approvata dalle assemblee dei dipendenti e dal Consiglio di Amministrazione.

Nel mese di dicembre è stato firmato con Adrai l'accordo per il rinnovo del Contratto Integrativo Dirigenti per il triennio 2024-2026. L'accordo ha recepito integralmente l'Accordo RAI-Adrai del 16 luglio, mantenendo alcune specificità previste da passati accordi firmati dalla RSA dirigenti Sipra, per esempio in materia di assegnazione dei buoni pasto.

Come previsto dal contratto, si sono tenuti i periodici incontri semestrali con le Organizzazioni Sindacali Nazionale e il Coordinamento RSU, nel corso dei quali l'Azienda ha illustrato l'andamento commerciale e di mercato del 2025.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella:

al 31.12.2024			al 31.12.2025		
Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale
24	349	373	25	353	378



Compliance & Security e Strategic Sourcing

La Funzione Compliance & Security e Strategic Sourcing ha proseguito le attività in corso al primo semestre, in coerenza con le attività a garanzia della Continuità Operativa dell'azienda e con il percorso di innovazione e trasformazione digitale che ricomprende i nuovi servizi IT AMIX e il Digital Inventory, la Data platform aziendale e i Sistemi Multimediali.

Con particolare riguardo al progetto di adozione del "Piano di Business Continuity" per la corretta gestione degli incidenti operativi di Rai Pubblicità, sono concluse le attività preliminari e di qualifica dei fornitori finalizzate all'avvio del nuovo servizio Help Desk e Service Desk nel corso del 2026.

Il servizio Help Desk e Service Desk a regime completa l'adozione del "Piano di Business Continuity" e abilita l'azienda:

- alla gestione diretta delle segnalazioni di malfunzionamento e delle richieste di supporto provenienti dagli utenti finali riferite a tutti i sistemi e servizi IT, AMIX tra tutti;
- al rafforzamento dell'assistenza e del supporto on-site, che ricomprende la gestione del Sistema Multimediale sulle sedi.

Nell'ambito delle attività per il governo della Cybersicurezza:

- avviato nel secondo semestre, è in corso il progetto di Security By Design per il rafforzamento della Cybersicurezza di AMIX e del Digital Inventory, condotto sulla base di una analisi del rischio;
- sono stati valutati e gestiti i rischi cyber della totalità dei nuovi approvvigionamenti di tecnologie informatiche e dei rinnovi, definendo contrattualmente le misure di sicurezza ritenute necessarie, siano esse organizzative che tecniche;
- di concerto con Rai ICT, nell'ambito del contratto di service con Rai, sono state indirizzate le evoluzioni delle infrastrutture e delle relative misure di sicurezza necessarie per l'adozione di AMIX e al Digital Inventory;
- sono state definite le attività di governo e controllo della Cybersicurezza e dell'erogazione dei nuovi servizi IT, anche in termini di Continuità Operativa, ponendo le basi organizzative, budgetarie e operative per avviare il rafforzamento della Funzione e per proseguire l'implementazione del 2026;
- proseguono le attività per la rilevazione dei processi IT e per la formalizzazione di procedure interne, gestionali e operative.

Nell'ambito delle infrastrutture tecnologiche, sono proseguiti i lavori di estensione del Sistema Multimediale nelle sedi di Torino, Bologna e Roma.



Direzione Business Operations & Innovation

AMIX

Nell'ambito del progetto **AMIX** (Advertising Management Integration EXperience) sono proseguite nel 2025 le attività di progettazione e realizzazione del nuovo, originale e creativo sistema di gestione della raccolta pubblicitaria per tutti gli editori ed i mezzi gestiti dalla concessionaria.

A fine 2024 erano stati completati la progettazione, lo sviluppo e l'integrazione della prima fase del CRM dedicato alla gestione della relazione commerciale con Clienti e Centri Media. Perseguendo una strategia di progressiva realizzazione e adozione di AMIX®, nella seconda parte dell'anno è stato completato e rilasciato il secondo modulo del CRM dedicato alla Forza Vendita. Gli impatti di questi rilasci riguardano l'ottimizzazione dei processi aziendali, la riduzione di inefficienze operative, la centralizzazione dei dati in un unico sistema informativo e, in generale, l'adozione di sistemi informativi all'avanguardia.

Nell'ultima parte dell'anno è stata predisposta l'infrastruttura per ospitare il modulo "Digital Inventory" all'interno della data platform aziendale Microsoft Azure ed è stato configurato e rilasciato il servizio Azure Machine Learning.

Targeted Advertising

Nell'ambito del progetto Targeted Advertising, la Direzione è stata parte integrante del gruppo di lavoro "Sviluppo Targeted Advertising", istituito in coordinamento con la Capogruppo, per guidare lo sviluppo di soluzioni pubblicitarie digitali basate su dati, ma senza l'uso dei cookie.

A completamento dell'attività di Targeted Advertising, nel corso del 2025 è stata attivata l'offerta Addressable TV grazie al lancio del nuovo formato display Lanner sulle reti generaliste Rai (mese di marzo); è stato inoltre riattivato il progetto relativo al formato display Corner Button per rendere interattivi gli spot pubblicitari sui canali lineari Rai, mentre sono proseguite le progettualità addressable video come lo Spot Replacement su flusso HbbTV e il Break Replacement su flusso IP.



Masterplan 2025

Nell'ambito delle iniziative progettuali previste nel Masterplan 2025 sono state svolte le seguenti attività:

- nell'ambito dei sistemi gestionali TV/Radio sono state Integrate nuove funzionalità a supporto delle attività di operations;
- in ambito Digital è stato rilasciato il processo di acquisizione dell'erogato per il nuovo adserver di VEVO e sono state implementate nuove funzionalità nell'ambito della reportistica;
- sono state implementate nuove funzionalità a supporto del processo di gestione della vendita dei prodotti "Domination";
- la data Platform basata su MS Azure è stata evoluta con il rilascio in esercizio di nuove componenti e configurazioni in ambito infrastrutturale;
- gli strumenti di BI sono stati ulteriormente evoluti con il rilascio in esercizio di nuove funzionalità di analisi e l'integrazione di applicazioni di self-service BI.

Digital e Data Strategy

Il 2025 ha visto una costante progressione delle progettualità adtech e data strategy, permettendo un rafforzamento del posizionamento di mercato della Concessionaria attraverso il lancio di nuove soluzioni innovative.

L'offerta CTV in programmatic è stata ulteriormente rafforzata grazie agli sviluppi ed alle integrazioni delle più importanti Demand Side Platform utilizzate dal mercato.

Sul fronte dei progetti Addressable TV, si segnala la riattivazione del progetto relativo al formato display Corner Button e l'attivazione del formato Lanner in Programmatic.

In ottica di allargamento del perimetro è stata lanciata la pubblicità sul canale fast RaiNews, all'interno della piattaforma Samsung TV Plus.

A livello generale, nel corso del 2025 è aumentata l'incidenza delle campagne digital a target, attestandosi a oltre il 50% rispetto al totale erogato (netto eventi).



Informativa in materia di normativa sulle comunicazioni commerciali

Con riferimento alle novità in materia di comunicazioni commerciali, si segnala che:

a) in ambito europeo:

1) il 23 novembre 2025, la Commissione europea ha avviato una "Call for evidence" sino al 21 dicembre 2025 per acquisire contributi sull'impatto della Direttiva sui servizi di media audiovisivi ai fini del processo di revisione della stessa. L'art. 33 della suddetta Direttiva prevede, infatti, che entro il 19 dicembre 2026, la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una valutazione ex post dell'impatto della Direttiva e del relativo valore aggiunto, corredata, se del caso, di proposte per il riesame.

Nell'ambito dei suddetti lavori, il 10 febbraio 2026 la Commissione ha avviato anche una consultazione pubblica, aperta sino al 1° maggio 2026, per acquisire informazioni, dati e riscontri approfonditi da parte dei portatori di interessi. Tale riesame mira a semplificare e adattare le norme sui media audiovisivi a un panorama dei media in rapida evoluzione e si prefigge in particolare di razionalizzare le norme in materia di pubblicità, migliorare il level playing field tra gli attori tradizionali e quelli digitali e rafforzare la tutela dei minori sulle piattaforme per la condivisione di video.

La consultazione prevede la compilazione di un questionario ed è organizzata su quattro temi distinti: campo di applicazione e applicazione, comunicazioni commerciali audiovisive, protezione dei telespettatori e rafforzamento della diversità dei media nel mercato interno.

Per quanto riguarda le comunicazioni commerciali, la consultazione chiede in particolare:

- i) se le regole vigenti siano efficaci nel proteggere gli utenti da pubblicità occulta, eccessiva o inappropriata;
- ii) come rafforzare gli obblighi di trasparenza, in particolare per contenuti sponsorizzati e product placement.

Con specifico riferimento agli influencer, vengono prospettate possibili misure quali:

- obblighi più stringenti di disclosure per contenuti sponsorizzati;
- meccanismi di demonetizzazione dei contenuti pubblicitari non dichiarati;
- codici di condotta UE su standard professionali;
- maggiore trasparenza sui finanziamenti, inclusi quelli pubblici o provenienti da Paesi terzi;

b) in ambito nazionale:

1) con la delibera 197/25/ONS del 23 luglio 2025 (pubblicata nel sito dell'Autorità il 5 agosto 2025), l'AGCOM ha modificato le Linee guida volte a garantire il rispetto di alcune disposizioni del TUSMA da parte degli Influencer di cui alla delibera 7/24/CONS del 10 gennaio 2024 e ha approvato il Codice di condotta degli Influencer.

Tenendo conto anche delle risultanze emerse dalla consultazione pubblica avviata con la delibera 472/24/CONS del 26 novembre 2024, l'Autorità ha individuato la categoria degli "Influencer rilevanti", da intendersi come quelli che raggiungono almeno: i) 500.000 follower su almeno una delle piattaforme di social media o condivisione di video utilizzate; oppure ii) 1 milione di visualizzazioni medie mensili su almeno una delle piattaforme di social media o di condivisione video utilizzate.

Fermo il rispetto di una serie di principi generali da parte di tutti gli Influencer, l'Autorità ha circoscritto soltanto agli "Influencer rilevanti" l'applicazione degli adempimenti previsti dalle suddette Linee guida e dal Codice di Condotta, tra cui l'adozione della segnaletica in materia di comunicazioni commerciali prevista dal Regolamento Digital Chart dello IAP, l'iscrizione in un apposito elenco tenuto dall'AGCOM nonché l'obbligo di segnalare tale presenza nell'elenco sul profilo stesso dell'Influencer;

2) con delibera 199/25/CON del 23 luglio 2025 (pubblicata nel sito dell'Autorità il 31 luglio 2025), l'AGCOM ha avviato un'istruttoria per l'analisi delle metodologie di misurazione dei contenuti diffusi dalle piattaforme digitali finalizzata alla formulazione di indirizzi per la definizione del perimetro della rilevazione e di prescrizioni per garantire dati trasparenti, comparabili e affidabili.

Nell'ambito di tale istruttoria l'Autorità ha inviato specifiche richieste di informazioni sia a Rai sia alle associazioni di settore, in relazione ai seguenti temi: a) tecnologie di misurazione; b) impatto su pubblicità e pluralismo; c) adesione al modello JIC e d) relazioni con le piattaforme OTT e aspettative regolatorie.

Rai ha trasmesso le proprie osservazioni che recepiscono il contributo di Rai Pubblicità, sia nell'ambito della propria risposta all'Autorità, sia nell'ambito delle risposte predisposte dalle associazioni Fedoweb e Confindustria RTV. L'istruttoria risulta ancora in corso;

3) dal 10 ottobre 2025 ha iniziato a trovare applicazione il Regolamento (UE) 2024/900 relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità politica, che ha introdotto una complessa disciplina in materia di raccolta della pubblicità politica (definita come quei messaggi volti a influenzare l'esito di un'elezione o referendum, un comportamento di voto o un processo legislativo o regolamentare, a livello dell'Unione, nazionale, regionale o locale). Sono subito sorti dei dubbi interpretativi legati all'eventuale riconducibilità di alcuni tipi di comunicazioni commerciali e sociali alla pubblicità politica, che sono stati condivisi a

livello di associazioni di settore e Rai Pubblicità ha preso parte, pertanto, alle discussioni tenutesi in merito sia in sede di Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria (IAP) sia nell'ambito del tavolo di lavoro dedicato in sede di Federazione Concessionarie di Pubblicità (FCP);

4) con delibera 251/25/CONS del 28 ottobre 2025 (pubblicata nel sito dell'Autorità il 10 novembre 2025), l'AGCOM ha pubblicato gli esiti della consultazione pubblica concernente l'individuazione dei singoli mercati che compongono il sistema integrato delle comunicazioni (SIC) di cui all'art. 51 comma 2 del TUSMA, avviata con delibera 97/24/CONS del 23 aprile 2024.

Con tale delibera l'Autorità ha apportato alcune modifiche alla descrizione dell'ambito soggettivo e della tipologia dei ricavi afferenti ai singoli mercati indicati nella delibera 97/24/CONS, in coerenza con alcune modifiche normative sopravvenute nonché in accoglimento di talune richieste dei partecipanti alla consultazione e a chiarimento di alcuni dubbi interpretativi sollevati dagli stessi, tra i quali anche Rai/Rai Pubblicità.

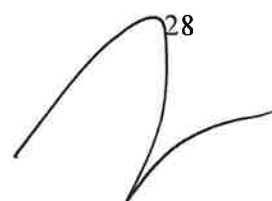
L'Autorità ha chiarito, tra l'altro, che afferiscono:

- al mercato 5 "Mercato della radio e dei servizi di media radiofonici, di dimensione nazionale": i ricavi relativi ai servizi radiofonici lineari e non lineari, da pubblicità e da offerte di servizi di media a pagamento, di dimensione nazionale, ivi inclusi i servizi offerti da web radio e quelli consistenti nei c.d. podcast ove gli stessi costituiscano palinsesti/cataloghi offerti al pubblico caratterizzati da un unico marchio sotto la responsabilità editoriale di un fornitore;
- al mercato 6 "Mercato dei servizi di media audiovisivi, lineari e non lineari, in chiaro, di dimensione nazionale": anche i ricavi derivanti da:
 - i) la raccolta pubblicitaria on line per i servizi di media audiovisivi trasmessi attraverso qualunque standard (ivi compresa l'HbbTV o il DVB-I);
 - ii) la raccolta pubblicitaria effettuata in relazione alla diffusione dei servizi di media audiovisivi del soggetto esercente l'attività di radiodiffusione attraverso piattaforme di terzi quali piattaforme di condivisione di video, "social network" o portali;
 - iii) la raccolta pubblicitaria su televideo.

L'Autorità ha stabilito, altresì, di procedere alla prima applicazione della rilevazione dei dati per la valorizzazione del SIC derivanti dalla suddetta delibera successivamente alla chiusura dei dati contabili 2026;

5) con delibera 292/25/CONS del 3 dicembre 2025 (pubblicata nel sito dell'Autorità il 19 dicembre 2025), l'AGCOM ha pubblicato gli esiti dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo dello standard Hybrid Broadcast Broadband TV (HbbTV) per la fornitura di servizi di media audiovisivi e radiofonici tramite piattaforma digitale televisiva terrestre avviata con la

28



delibera 138/25/CONS del 27 maggio 2025, nell'ambito della quale Rai ha trasmesso le proprie osservazioni che recepiscono anche il contributo di Rai Pubblicità.

L'Autorità ha concluso che alcune delle attuali modalità di utilizzo dello standard HbbTV sul DTT rendono necessario un aggiornamento della disciplina regolamentare relativa agli ambiti delle autorizzazioni per la fornitura di servizi di media audiovisivi sulle diverse piattaforme trasmissive e della numerazione dei canali, ravvisando la necessità di dover procedere ad aggiornare una serie di propri regolamenti.

Informativa in materia di protezione dei dati personali

Nell'ambito del processo di semplificazione e razionalizzazione del corpo normativo digitale dell'Unione Europea avviato dalla Commissione Europea, che ha interessato, tra l'altro, il Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") con la originaria proposta di modifica presentata in data 21 maggio 2025, si segnala che il 19 novembre 2025 la Commissione Europea ha pubblicato la versione ufficiale del cosiddetto "Digital Omnibus Package", un'iniziativa composta da due Proposte di Regolamento:

- a. la Proposta di Regolamento n. COM (2025) 836 per quanto riguarda la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, di cui seguirà l'esame nel successivo paragrafo;
- b. la Proposta di Regolamento n. COM (2025) 837, per quanto riguarda la semplificazione del quadro legislativo nel settore digitale, che si propone la revisione delle principali normative digitali europee, in particolare ma non solo del GDPR e della Direttiva 2002/58/CE (la cd. Direttiva ePrivacy).

Con specifico riguardo alla Proposta di Regolamento n. COM (2025) 837 le principali novità sono sintetizzabili nei seguenti termini:

- modifica alla definizione di "dato personale", con la precisazione che un'informazione non è necessariamente un dato personale in astratto, ma lo diventa solo per il soggetto che dispone di mezzi ragionevoli per identificare l'interessato;
- modifica dell'art. 9 GDPR ("Trattamento di categorie particolari di dati") con introduzione di una nuova esenzione per l'uso di dati biometrici a fini di "verifica biometrica", purché i dati o i mezzi di verifica restino sotto il controllo diretto dell'interessato, e introduzione di un chiarimento rilevante per i sistemi di IA secondo cui i dataset devono essere progettati per evitare l'inclusione di dati particolari;
- introduzione del nuovo art. 88c GDPR, attraverso il quale il legittimo interesse viene espressamente riconosciuto come base giuridica per lo sviluppo, l'allenamento e il

- funzionamento dei sistemi di IA, subordinatamente a garanzie rafforzate (trasparenza, minimizzazione, diritto incondizionato di opposizione);
- semplificazione degli obblighi informativi;
 - nuova formulazione dell'art. 22 GDPR ("Processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione"), che chiarisce che una decisione automatizzata può essere considerata "necessaria" per l'esecuzione di un contratto anche quando esista un'alternativa non automatizzata, fermo restando il diritto all'intervento umano;
 - estensione del termine per la notifica all'Autorità di controllo dei data breach, che passa da 72 a 96 ore;
 - trasposizione dell'art. 5(3) della Direttiva ePrivacy nel nuovo art. 88a GDPR, ai fini della costruzione di un quadro unitario su consenso e tecnologie di tracciamento. Il nuovo impianto normativo vorrebbe introdurre un regime unico per cookie, SDK, fingerprinting, cross-device tracking e tecnologie analoghe, allineando la raccolta dei dati tramite terminale con i principi generali del GDPR.

Entrambe le proposte sono al vaglio del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Con Provvedimento del 29 aprile 2025, il Garante per la protezione dei dati personali ha avviato una consultazione pubblica volta a valutare la liceità del consenso per trattamenti di profilazione raccolto da diversi titolari, ed innanzitutto dagli editori di giornali, attraverso l'adozione del cosiddetto modello "pay or ok" (anche denominato "pay or consent" o "consent paywall" etc.).

Tale modello impone agli utenti, per accedere ai contenuti, ai servizi o alle funzionalità offerte online, di scegliere se sottoscrivere un abbonamento a pagamento oppure acconsentire al trattamento dei propri dati personali, attraverso cookie e strumenti di tracciamento, ai fini di profilazione commerciale. In mancanza di una delle due opzioni, l'accesso ai siti è bloccato.

La Capogruppo, pur non avendo implementato il modello "pay or ok", ha ritenuto opportuno partecipare alla consultazione pubblica predisponendo un documento con il supporto di Rai Pubblicità, inviato all'Autorità entro la data di chiusura della consultazione (11 luglio 2025).

Ad oggi gli esiti della consultazione non sono noti.

In occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2025 è stata presentata al Consiglio di Amministrazione la Relazione annuale del DPO. La relazione rappresenta una panoramica delle attività di vigilanza poste in essere dal DPO sino al 31 dicembre 2024, anche in collaborazione con le Strutture aziendali della Società, e delle

attività di compliance data protection programmate per il 2025. Tale panoramica sulle attività data protection è stata altresì oggetto di illustrazione da parte del DPO al Collegio Sindacale della Società in occasione della riunione del Collegio Sindacale del 4 aprile 2025.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2025 è stata confermata per un ulteriore anno la nomina a DPO della società Shibumi S.r.l. nella persona del soggetto designato Avv. Lapo Curini Galletti.

Informativa in materia di intelligenza artificiale (IA)

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 (AI ACT), che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale.

L'AI Act prevede un'applicazione graduale delle sue disposizioni suddivisa per tappe temporali; nello specifico:

- a partire dal 2 febbraio 2025, si applicano le previsioni relative all'alfabetizzazione in materia di IA (art. 4) e alle pratiche di IA vietate (art. 5);
- a partire dal 2 agosto 2025 si applicano le prescrizioni in tema di Autorità di notifica e organismi notificati (capo III, sez. 4), modelli IA per finalità generali (capo V), governance dei dati (capo VII), sanzioni (capo XII) e di obbligo di riservatezza (art. 78);
- partire dal 2 agosto 2026 si avrà una applicazione in via generale dell'AI ACT, fatta eccezione per l'art. 6 "Regole di classificazione per i sistemi di IA ad alto rischio" par. 1.

In data 10 ottobre 2025 è entrata in vigore la Legge 23 settembre 2025, n. 132 "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale", che contiene disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale e integra la disciplina contenuta nell'AI Act europeo.

La Legge prevede disposizioni relative all'applicazione dell'intelligenza artificiale in determinati ambiti, tra i quali si segnalano i seguenti:

- **mondo del lavoro**, in cui l'impiego dell'IA dovrà essere funzionale a migliorare la qualità delle condizioni e prestazione lavorative e tutelare l'integrità psicofisica dei lavoratori;

- **professioni intellettuali**, per le quali è previsto l'uso dell'IA solo in funzione strumentale e a supporto della professione e l'obbligo di trasparenza nei confronti del cliente;
- **diritto d'autore**, con la previsione per cui le opere dell'ingegno protette dalla legge n. 633 del 1941 devono essere di origine umana e che anche le opere create con l'ausilio di strumenti di IA sono protette dal diritto d'autore, a condizione che la loro creazione derivi del lavoro intellettuale dell'autore stesso;

Come richiesto dall'art. 70 dell'AI Act, la Legge designa come autorità nazionali per l'intelligenza artificiale l'**AgID** (cui sono affidate le funzioni e i compiti in materia di notifica, accreditamento e monitoraggio dei soggetti incaricati di verificare la conformità dei sistemi di intelligenza artificiale) e l'**ACN** (responsabile per la vigilanza, incluse le attività ispettive e sanzionatorie, dei sistemi di IA, nonché per la promozione e lo sviluppo dell'IA relativamente ai profili di cybersicurezza).

Nell'ambito del cosiddetto "Digital Omnibus Package" si segnala la pubblicazione in data 19 novembre 2025 da parte della Commissione Europea della proposta di Regolamento n. COM (2025) 836 per la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale.

Tale proposta introduce una revisione dell'AI Act intervenendo, soprattutto, sui profili di compliance e sulle condizioni operative per i Sistemi di IA ad alto rischio.

Al pari della proposta gemella COM (2025) 837 menzionata nel capitolo precedente, anche la proposta di Regolamento n. COM (2025) 836 è al vaglio del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Proseguono le valutazioni intraprese dalla Società rispetto ad alcuni progetti finalizzati all'introduzione dei sistemi di intelligenza artificiale in azienda e rispetto agli adempimenti derivanti dall'AI ACT in generale.

Al riguardo, la Società ha adottato delle Linee Guida Operative corredate di una apposita AI Project Checklist, pubblicate sulla Community nella area di nuova costituzione "INTELLIGENZA ARTIFICIALE" nel rispetto dei principi enunciati nella Policy sull'adozione della intelligenza artificiale della Capogruppo di recente pubblicazione.

Tali Linee Guida evidenziano le principali regole da seguire per un utilizzo corretto e sicuro dell'Intelligenza Artificiale (AI) all'interno della Società.

Informativa in materia di D. Lgs. 231/2001.

Sul piano normativo si evidenziano le seguenti novità:

- 1) Legge n. 80 del 9 giugno 2025, che ha convertito con modificazioni il Decreto-legge 11 aprile 2025 n. 48 - "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario";
- 2) D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81 "Disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie", all'art. 17, ha introdotto modifiche all'art. 88 in materia di circostanze aggravanti del contrabbando del D.Lgs. 141/2024. Le disposizioni di tale decreto legislativo sono richiamate nell'art. 25-sex-decies "Contrabbando" del D.Lgs. 231/2001;
- 3) L. 6 giugno 2025, n. 82 "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali", all'art. 8 ha introdotto il nuovo reato presupposto di cui all'art. 25-undecies "Delitti contro gli animali" del D.Lgs. 231/2001;
- 4) Legge n. 132/2025, recante "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di Intelligenza Artificiale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 25 settembre scorso e in vigore dal 10 ottobre scorso. La norma assegna delega al Governo affinché dia "precisazione dei criteri di imputazione della responsabilità penale delle persone fisiche e amministrativa degli enti per gli illeciti inerenti a sistemi di Intelligenza Artificiale, che tenga conto del livello effettivo di controllo dei sistemi predetti da parte dell'agente". La Legge apporta inoltre modifiche ad alcune fattispecie che rientrano nel catalogo dei reati presupposto. Si tratta dell'aggiotaggio (art. 2637 cc) e della manipolazione del mercato (art. 185 TUF) che si arricchiscono di una specifica aggravante per il caso in cui siano commessi mediante l'impiego di sistemi di Intelligenza Artificiale;
- 5) Legge n. 147/2025, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 8 agosto 2025, n. 116, recante disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi", in vigore dall' 8 ottobre scorso. Il provvedimento interviene direttamente sul Codice penale e sul Testo Unico Ambientale, nonché sul D.Lgs. 231/2001, con un complessivo inasprimento del regime sanzionatorio in materia di ecoreati. La Legge ridisegna alcune fattispecie incriminatrici ed amplia il catalogo dei reati presupposto, includendo nell'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001 condotte quali l'impedito controllo (art. 452-septies c.p.), l'omessa bonifica (art. 452-terdecies c.p.) e le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.). Di particolare



rilievo, inoltre, la previsione della responsabilità delle persone giuridiche per alcuni reati colposi, quali l'abbandono di rifiuti non pericolosi, la gestione di rifiuti non autorizzata e la spedizione illegale di rifiuti (richiamati dal nuovo art. 259, D.Lgs. 152/2006). Oltre all'innalzamento delle sanzioni pecuniarie e alla introduzione delle sanzioni interdittive a carico degli enti, viene estesa l'applicazione dell'amministrazione giudiziaria ex art. 34 codice antimafia alle aziende coinvolte in attività inquinanti. Rispetto al testo del Decreto-legge, la Legge di conversione ha modificato il nuovo art. 259-bis del D.lgs. 152/2006, mantenendo l'aggravante dell'esercizio dell'attività d'impresa per alcuni reati ambientali, ma espungendo la previsione di una responsabilità del titolare dell'impresa per omessa vigilanza rispetto agli stessi;

- 6) Decreto-legge n. 159/2025, recante "Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile", in vigore dal 31 ottobre scorso. Il provvedimento apporta modifiche al Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. 81/2008) e ad altre norme in materia di vigilanza, formazione e prevenzione, rafforzando il sistema dei controlli e potenziando l'apparato ispettivo. Tra le principali novità rispetto al Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro, si rileva la modifica dell'art. 30, in tema di idoneità dei Modelli di Organizzazione e Gestione della Sicurezza sul Lavoro, aggiornato con il riferimento alla vigente norma UNI EN ISO 45001:2023+A1:2024 (in luogo della precedente British Standard OHSAS 18001:2007). Con particolare riferimento ai controlli sui lavoratori in appalto e subappalto, il Decreto-legge introduce per le imprese che operano nei cantieri edili (nonché negli ulteriori ambiti di attività a rischio più elevato che verranno individuate con apposito decreto ministeriale), l'obbligo di previsione di un nuovo badge digitale per la tracciabilità dei lavoratori. Inoltre, ai fini del rilascio dell'attestato per l'iscrizione alle liste di conformità INL di cui alla Legge 56/2014, l'Ispettorato deve svolgere in via prioritaria la vigilanza nei confronti dei datori di lavoro che svolgono la propria attività in regime di subappalto sia pubblico che privato;
- 7) Con Delibera n. 478 del 26 novembre scorso, l'Autorità Anticorruzione ha approvato le "Linee Guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione", completando così il quadro attuativo previsto dal D.lgs. 24/2023. Come emerge dalla Relazione illustrativa, il lavoro ha tenuto conto delle osservazioni sollevate rispetto alla bozza da varie associazioni di categoria che ha visto accogliere numerosi spunti di intervento. Il documento offre indicazioni sui canali interni, chiarendone requisiti, modalità operative, responsabilità e sottolineando la necessaria facilità nell'accesso e dunque la preferenza verso soluzioni informatiche progettate secondo i principi di protezione dei dati "by design" e "by default" che garantiscono la riservatezza del segnalante, del segnalato e del contenuto della segnalazione. Ampio spazio è riservato alla figura del gestore del canale interno, i cui requisiti di autonomia,

imparzialità e indipendenza vengono declinati in modo puntuale. L'ANAC chiarisce che la gestione delle segnalazioni non può essere sottoposta a forme di supervisione da parte degli apicali e che eventuali cumuli di incarichi devono essere valutati con particolare cautela, soprattutto nei casi di coincidenza con il Responsabile della protezione dei dati. Rilevante è anche l'attenzione dedicata alla prevenzione dei conflitti di interesse e alla necessità di stabilire meccanismi di sostituzione del gestore in caso di incompatibilità o assenza prolungata. Con riguardo al raccordo tra la disciplina whistleblowing e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, viene evidenziato che quest'ultimo debba prevedere un canale interno conforme alla disciplina di riferimento, l'esplicita affermazione del divieto di ritorsione e un sistema disciplinare comprensivo di sanzioni in caso di violazione della disciplina sulle segnalazioni. In tale prospettiva, viene chiarito il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, chiamato a verificare l'effettiva attuazione del sistema e, nel caso in cui quest'ultimo non sia il soggetto deputato a ricevere le segnalazioni, a presidiare le comunicazioni con l'organo a esse preposto. Infine, con la successiva Delibera n. 479, l'Authority ha provveduto a modificare le "Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne", in modo da rendere i due documenti coerenti.

- 8) Delibera n. 479 del 26 novembre 2025 dell'Autorità nazionale Anticorruzione, recante "Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne";
- 9) Decreto Legislativo 30 dicembre 2025, n. 211 - "Attuazione della Direttiva (UE) 2024/1226 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea, che modifica la Direttiva (UE) 2018/1673".

Il Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2025 ha approvato l'aggiornamento della parte generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 e, in data 25 settembre 2025, ha approvato l'aggiornamento della parte speciale.



Informativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Sul piano normativo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si segnala la seguente novità: con delibera n. 478, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025, Anac ha approvato le Linee Guida in materia di Whistleblowing sui canali interni di segnalazione, dando indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione. L'obiettivo è garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa sul whistleblowing e indirizzare ulteriormente i soggetti tenuti a dare attuazione alla stessa.

Informativa in materia di contratti di diffusione pubblicitaria in relazione all'art. 45, comma 2 del D. Lgs. 208/2021 (c.d. "TUSMA").

In data 28 luglio 2025 Rai/Rai Pubblicità hanno trasmesso i dati relativi ai ricavi pubblicitari per il biennio 2023-2024, secondo il modello validato dall'Autorità, in conformità a quanto previsto dall' art. 45, comma 2 del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 208 c.d. "TUSMA.

A large, stylized handwritten number '2' in black ink, located in the bottom right corner of the page.

Informativa in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024

In data 6 settembre 2024 è entrato in vigore il D.Lgs. 125/2024, che ha dato attuazione alla direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive), rendendone vincolante l'applicazione per il Gruppo Rai a decorrere dal 1^a gennaio 2024.

La Direttiva introduce l'obbligo della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità (sostituendo la precedente Dichiarazione non finanziaria prevista dal D.Lgs. 254/2016) quale parte integrante della Relazione sulla gestione al Bilancio redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2428 c.c..

In particolare Rai, in qualità di società madre ai sensi della norma, predispone la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nell'ambito della quale confluiscono le informazioni, qualitative e quantitative, fornite da Rai Pubblicità quale società controllata non quotata.

Rai Pubblicità, quindi, è esentata dalla presentazione della Rendicontazione Individuale di Sostenibilità ai sensi dell'art. 7, comma 1 lettera a) del D. Lgs. 125/2024.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 è redatta in continuità con l'esercizio precedente. Tale principio di continuità si sostanzia nel mantenimento dei medesimi principi metodologici e perimetro di rendicontazione; si precisa che, a decorrere dalla Rendicontazione relativa al presente esercizio, Rai ha adottato l'applicativo Tagetik a supporto del processo di raccolta delle informazioni riguardanti le tematiche di sostenibilità.

Per l'effetto si riportano qui di seguito i riferimenti della società madre ed il link al sito web ove è reso disponibile il Bilancio Rai 2025 al cui interno, in apposita sezione della Relazione sulla gestione, è riportata la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, con la precisazione che, a causa dei differenti termini legali e statutari di approvazione del bilancio (entro 120 giorni per le società controllate e entro 180 giorni per la Capogruppo Rai in quanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato), essa sarà consultabile tramite il link sotto riportato solo successivamente all'approvazione del Bilancio Rai al 31 dicembre 2025.

Società madre:

Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. – Via Alessandro Severo 246, 00145 Roma.

Link al sito web:

<https://www.rai.it/trasparenza/Financials-b5a1b45c-a875-4d42-ba62-e51518b57fa7.html>



Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08, viene costantemente mantenuto aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (ultima revisione 30 maggio 2025), anche mediante la valutazione di rischi specifici.

È in corso l'implementazione delle azioni di miglioramento previste dall'action plan definito a fronte degli audit in ambito salute e sicurezza.

Per quanto concerne la formazione, sono state recepite le novità introdotte dal nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 Aprile 2025 e prosegue, a cura della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, l'erogazione della formazione secondo le disposizioni in vigore.

Vengono effettuati periodicamente, come previsto dal D.Lgs. 81/08, i confronti con i Medici Competenti e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza relativamente in particolare a:

- i) valutazione dei rischi;
- ii) programmi di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- iii) andamento infortuni, malattie professionali e sorveglianza sanitaria;
- iv) ambienti di lavoro.

Il Modello del Sistema di Gestione per la Salute, per la Sicurezza e l'Ambiente, ri-certificato nel mese di giugno 2024 ai sensi della norma UNI ISO 45001:2023 (salute e sicurezza) e UNI ISO 14001:2015 (ambiente) e certificato ai sensi della norma UNI CEI EN ISO 50001:2018, è stato oggetto di sorveglianza annuale, con esito positivo, nel mese di giugno 2025 a cura dell'ente internazionale CertiW.

Le certificazioni, a cura dell'ente internazionale CertiW, confermano il pieno rispetto della conformità legislativa.

La validità dei certificati è subordinata all'esito positivo della sorveglianza annuale; ad oggi la data di scadenza dei certificati è fissata a giugno 2026.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 luglio 2025, su proposta dell'Amministratore Delegato e acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO di Rai Pubblicità, dottor Amedeo Alloggia, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia Finanziaria (D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni), per un periodo pari alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Incarico di revisione legale dei conti

Il bilancio di Rai Pubblicità relativo all'esercizio in chiusura è sottoposto a revisione legale da parte della società Ernst & Young S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023, per il triennio 2023-2025.



DATI DI SINTESI BILANCIO 2025 (Euro/000)

Dati economici	Anno 2025	Anno 2024	Variazione
Totale Ricavi e Proventi	724.437	769.007	(44.570)
Valore aggiunto	51.393	55.760	(4.367)
Risultato operativo	12.406	17.527	(5.121)
Risultato ante imposte	12.499	17.629	(5.130)
Risultato netto imposte	8.697	13.111	(4.414)

Dati patrimoniali e finanziari	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Capitale circolante netto	26.097	26.356	(259)
Fondi per rischi ed oneri	8.157	8.143	14
Capitale investito netto	36.954	35.897	1.057
Patrimonio netto	38.455	42.854	(4.399)
Posizione finanziaria netta	1.501	6.957	(5.456)

Indici economici e patrimoniali	31.12.2025	31.12.2024
ROE*	22,61%	30,60%
INDIPENDENZA FINANZIARIA**	13,67%	15,10%
INDICE DI LIQUIDITA'***	1,11	1,14

Altre informazioni	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Numero dipendenti	378	373	5

* Risultato netto imposte/Patrimonio netto

** Patrimonio netto/Totale attivo

*** Attività correnti/Passività correnti

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Anno 2025	%	Anno 2024	%	Variazione
Totale Ricavi e Proventi	724.437	100%	769.007	100%	(44.570)
Quote su pubblicità	(608.190)		(650.689)		42.499
Costi di vendita	(28.024)		(28.888)		864
Altri costi	(36.830)		(33.670)		(3.160)
Totale costi per beni e servizi	(673.044)		(713.247)		40.203
VALORE AGGIUNTO	51.393	7,1%	55.760	7,3%	(4.367)
Costo del personale	(33.593)		(32.598)		(995)
MARGINE OPERATIVO LORDO	17.800	2,5%	23.162	3,0%	(5.362)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.220)		(5.620)		400
Accantonamenti	(174)		(15)		(159)
RISULTATO OPERATIVO	12.406	1,7%	17.527	2,3%	(5.121)
Gestione finanziaria	93		102		(9)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	12.499	1,7%	17.629	2,3%	(5.130)
Imposte sul reddito	(3.802)		(4.518)		716
RISULTATO NETTO	8.697	1,2%	13.111		(4.414)

Totale Ricavi e Proventi

Il Totale Ricavi e Proventi dell'esercizio 2025 ammonta a 724,4 milioni di Euro rispetto a 769 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento complessivo netto di 44,6 milioni di Euro (pari al 5,8 %). L'importo è costituito da ricavi pubblicitari, da altri ricavi derivanti da vendite e prestazioni e da altri ricavi e proventi.

Sono ripartiti come indicato nella tabella che segue:

(valori in mln di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Ricavi pubblicitari	718,9	763,8
Altri ricavi da vendite e prestazioni	3,1	2,2
Altri ricavi e proventi	2,4	3,0
Totale Ricavi e Proventi	724,4	769,0

I ricavi pubblicitari del 2025 scontano l'assenza dei Grandi Eventi Sportivi che avevano caratterizzato il 2024, dei quali aveva beneficiato principalmente la TV; nel 2025 registrano un decremento complessivo netto di 44,9 milioni di Euro (pari al 5,9%), evidenziando ricavi in crescita su tutti i mezzi ad eccezione della TV.

I ricavi del mezzo TV registrano un decremento complessivo di 53 milioni di Euro (pari all'8,4%), riferito per 51,1 milioni di Euro ai canali generalisti e per 1,9 milioni di Euro ai canali specializzati.

La raccolta sul mezzo Digital e CTV registra un incremento di 5,7 milioni di Euro (pari al 9,7%) riferibile per 2,1 milioni di Euro ai mezzi Rai S.p.A. e per i restanti 3,6 milioni di Euro ai mezzi ricevuti in concessione da Rai Com S.p.A. e da terzi.

Il mezzo radiofonico registra un incremento complessivo netto dei ricavi pubblicitari di 1,3 milioni di Euro (pari al 2,2%).

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono costituiti principalmente da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per servizi accessori al core business e per cessione diritti alla Capogruppo.

Gli Altri ricavi e proventi sono costituiti principalmente da proventi derivanti dagli immobili di proprietà e da sopravvenienze attive per recuperi IVA da procedure concorsuali.

Costi per beni e servizi

I Costi per beni e servizi, al 31 dicembre 2025 risultano complessivamente pari a 673 milioni di Euro, rispetto a 713,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento netto di 40,2 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- Quote su pubblicità (608,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 rispetto a 650,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2024); registrano un decremento di 42,5 milioni di Euro correlato principalmente alla variazione dei ricavi pubblicitari;
- Costi di vendita (28 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 rispetto a 28,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2024); registrano un decremento complessivo netto di 0,9 milioni di Euro, derivante principalmente dalla riduzione della raccolta pubblicitaria e dalla diversa incidenza dei mezzi gestiti;
- Altri costi per beni e servizi (36,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 rispetto a 33,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2024); registrano un incremento netto, complessivamente pari a 3,1 milioni di Euro. L'aumento è riferibile per 2,5 milioni di Euro ai costi core business e per 0,6 milioni di Euro ai costi di struttura. Nell'ambito dei costi legati al core business l'incremento è riferito, principalmente, ai maggiori costi per acquisto di diritti e progetti di Branded Content e per realizzazione di eventi sul territorio, sostenuti in relazione ai maggiori ricavi correlati, oltre a costi per eventi istituzionali ed oneri relativi agli accordi in essere di concessione pubblicitaria di profili social. Nell'ambito dei costi di struttura l'incremento è riferito, principalmente, a servizi informatici, servizi legati al digital advertising ed immobiliari, al netto di minori costi per personale distaccato e consulenze.

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un decremento di 4,4 milioni di Euro, passando da 55,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2024 a 51,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2025.

Il 2025 ha registrato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di circa 1 milione di Euro del costo del personale, determinato principalmente dall'incremento dell'organico medio (+6,8 unità medie equivalenti), dalle dinamiche contrattuali e retributive e da maggiori incentivi all'esodo.

Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo ammonta al 31 dicembre 2025 a 17,8 milioni di Euro, in riduzione di 5,4 milioni di Euro rispetto ai 23,2 milioni di Euro registrati a fine 2024.

Gli Ammortamenti e Svalutazioni dell'esercizio ammontano complessivamente a 5,2 milioni di Euro rispetto a 5,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con una riduzione di 0,4 milioni di Euro.

L'esercizio 2025 recepisce accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti di 0,2 milioni di Euro (0,3 milioni di Euro nel 2024).

La voce Accantonamenti ammonta a 0,2 milioni al 31 dicembre 2025 rispetto ad un valore sostanzialmente pari a zero dell'esercizio precedente.

Risultato operativo

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il Risultato operativo al 31 dicembre 2025 registra un valore di 12,4 milioni di Euro rispetto a 17,5 milioni di Euro di fine esercizio precedente, con un decremento di 5,1 milioni di Euro.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia a fine 2025 proventi finanziari netti di 0,1 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente.

Risultato ante imposte

Il Risultato ante imposte al 31 dicembre 2025 si attesta a 12,5 milioni di Euro, in riduzione di 5,1 milioni di Euro rispetto al valore di 17,6 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Risultato netto d'esercizio

Le Imposte sul reddito dell'esercizio 2025 ammontano a 3,8 milioni di Euro rispetto a 4,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un tax rate effettivo del 30,42% (25,63% nel 2024). L'incremento del tax rate si caratterizza principalmente per l'assenza della componente positiva straordinaria - rimborso di imposte esercizi precedenti – di cui aveva fortemente beneficiato il tax rate 2024, e per maggiori costi per variazione delle imposte differite nette, al netto di un beneficio residuale per minor incidenza IRES.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, al 31 dicembre 2025 l'utile netto ammonta a 8,7 milioni di Euro rispetto a 13,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Attività materiali	4.726	3.112	1.614
Investimenti immobiliari	7.251	7.276	(25)
Diritti d'uso per leasing	2.988	4.715	(1.727)
Attività immateriali	5.984	4.661	1.323
Immobilizzazioni nette	20.949	19.764	1.185
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti commerciali	248.630	239.553	9.077
Altri crediti e attività	5.632	9.909	(4.277)
Debiti commerciali	(210.843)	(204.525)	(6.318)
Altri debiti e passività	(18.694)	(20.212)	1.518
Attività/(Passività) per imposte differite	1.372	1.631	(259)
Capitale circolante netto	26.097	26.356	(259)
Fondi per rischi ed oneri	(8.157)	(8.143)	(14)
Benefici per i dipendenti	(1.935)	(2.080)	145
CAPITALE INVESTITO NETTO	36.954	35.897	1.057
CAPITALE PROPRIO	(38.455)	(42.854)	4.399
DISPONIBILITA' (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO	1.501	6.957	(5.456)



Immobilizzazioni nette

Le Immobilizzazioni Nette evidenziano al 31 dicembre 2025 un valore di 20,9 milioni Euro rispetto a 19,8 milioni di Euro di fine 2024, con un incremento netto di 1,1 milioni di Euro. La variazione dell'esercizio è la risultante netta delle movimentazioni degli investimenti dell'anno e dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16, al netto degli ammortamenti e delle dismissioni intervenute nel 2025. L'importo relativo agli Investimenti Immobiliari comprende gli immobili siti in Roma per i quali, alla data del 31 dicembre 2025, è in corso l'iter di formalizzazione della cessione.

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto passa da 26,4 milioni di Euro di fine 2024 a 26,1 milioni di Euro a fine 2025, con un decremento netto di 0,3 milioni di Euro risultante dalle variazioni registrate dalle attività e dalle passività. In particolare, le attività hanno registrato un incremento complessivo di 4,5 milioni di Euro, a fronte di un incremento complessivo delle passività di 4,8 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività:

- la voce "Crediti Commerciali" passa da 239,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 a 248,6 milioni di Euro a fine 2025 con un incremento di 9 milioni di Euro, sostanzialmente riferibile ai maggiori fatturati pubblicitari dell'ultimo trimestre rispetto all'analogo periodo 2024;
- la voce "Altri Crediti e Attività" passa da 9,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 a 5,6 milioni di Euro a fine 2025, con un decremento complessivo netto di 4,3 milioni di Euro riferibile principalmente a minori crediti per anticipi e minori risconti attivi su quote editori;
- le attività per imposte differite evidenziano un decremento di 0,2 milioni di Euro e passano da 1,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 a 1,4 milioni di Euro a fine 2025.

Per quanto riguarda le Passività:

- la voce "Debiti commerciali" passa da 204,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 a 210,8 milioni di Euro a fine 2025, con un incremento complessivo netto di 6,3 milioni di Euro, principalmente riferibile a maggiori debiti verso la Capogruppo per quote su pubblicità correlate ai maggiori fatturati degli ultimi mesi dell'anno, oltre a maggiori debiti verso fornitori e agenti, al netto di minori debiti verso centrali media;
- la voce "Altri Debiti e Passività" passa da 20,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 a 18,7 milioni di Euro a fine 2025, con un decremento complessivo netto di 1,5 milioni di Euro riferibile principalmente a minori risconti passivi su ricavi pubblicitari e minori debiti per Ires in Consolidato Fiscale, al netto di maggiori debiti verso la Controllante per IVA di Gruppo.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri ammontano a fine 2025 a 8,1 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente.

Benefici per i dipendenti

La voce "Benefici per i dipendenti" ammonta a fine 2025 a 1,9 milioni di Euro rispetto a 2,1 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un decremento di 0,2 milioni di Euro principalmente riferibile alla riduzione del Trattamento di Fine Rapporto per effetto delle erogazioni avvenute nell'esercizio.

Capitale investito netto

Per effetto delle variazioni sopra descritte, il Capitale investito netto registra a fine 2025 un importo di 37 milioni di Euro rispetto ad un importo di 35,9 milioni di Euro a fine 2024, con un incremento di 1,1 milione di Euro.

Capitale proprio

Il Capitale proprio passa da 42,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 a 38,5 milioni di Euro a fine 2025, con un decremento di 4,4 milioni di Euro, riferibile al minor risultato dell'esercizio 2025.

Nel corso del 2025 è stato interamente distribuito alla Capogruppo il dividendo dell'esercizio 2024 pari a 13,1 milioni di Euro.



Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta a fine esercizio è dettagliata nella tabella che si riporta di seguito:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Disponibilità liquide	3	2	1
Altre attività finanziarie correnti	4.663	12.651	(7.988)
Crediti finanziari correnti	4.663	12.651	(7.988)
Indebitamento finanziario corrente	(1.566)	(2.857)	1.291
Indebitamento finanziario corrente	-	(773)	773
Passività per leasing correnti	(1.566)	(2.084)	518
Indebitamento finanziario non corrente	(1.599)	(2.839)	1.240
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Passività per leasing non correnti	(1.599)	(2.839)	1.240
Posizione finanziaria netta disponibilità / (indebitamento)	1.501	6.957	(5.456)
di cui:			
- verso Controllante	2.273	8.930	(6.657)
- verso terzi	(772)	(1.973)	1.201
Totale	1.501	6.957	(5.456)

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione finanziaria netta, comprensiva delle passività per leasing, evidenzia al 31 dicembre 2025 una disponibilità complessiva netta di 1,5 milioni di Euro rispetto ad una disponibilità complessiva netta di 7 milioni di Euro registrato al 31 dicembre 2024.

Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, Rai Pubblicità, nel corso del 2025 sulla base delle convenzioni in essere, ha gestito la raccolta delle comunicazioni commerciali per le seguenti società:

- Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento), in via esclusiva, in relazione ai contenuti e servizi offerti da RAI per tutti i mezzi di comunicazione (TV, radio e digital) su qualsiasi piattaforma e tecnologia di distribuzione nella disponibilità di RAI e/o delle società del Gruppo RAI nonché in relazione a spazi espositivi collegati a iniziative/programmi di RAI;
- Rai Com S.p.A. (Controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), in relazione ai contenuti RAI nella disponibilità di Rai Com, distribuiti su MSN (Microsoft), Google/You Tube, TikTok e Samsung TV Plus.
- San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), dal 1° marzo 2025 per la clientela nazionale, sui mezzi TV, radio e digital oltre che le sponsorizzazioni sul territorio in relazione ad eventi organizzati da San Marino RTV e/o in mediapartnership con San Marino RTV.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, per alcune sedi, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo e con Rai Com S.p.A. sono in essere contratti di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la Capogruppo e con le consociate Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. (controllate da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 100%), San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) ed ERA Editori Radiofonici Associati S.r.l. (ex TER Tavolo Editori Radio) (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 13,56%).

Per quanto riguarda la politica fiscale, il Gruppo Rai applica il regime di tassazione di gruppo ai fini IRES definito "Consolidato fiscale nazionale", come previsto dagli artt. 117 e seguenti del TUIR e disciplinato inoltre dal D.M. del 9 giugno 2004.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e successivamente rinnovata senza soluzione di continuità.



La Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo è stata esercitata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. con la dichiarazione IVA 2017, secondo le modalità di cui al citato Decreto, ed avrà effetto fino alla revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da distinti e specifici accordi sottoscritti con la Capogruppo.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di *netting* finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e delle relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Per ulteriori informazioni riguardanti i rapporti commerciali e finanziari con le società del Gruppo si rinvia a quanto evidenziato alla nota n. 16.4 "Rapporti con parti correlate" delle Note Illustrative del presente bilancio.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte della controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

Le altre società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sono Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. e Rai Way S.p.A..

L'effetto che tale attività ha avuto nell'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati è riportato nella tabella seguente che riepiloga, in migliaia di Euro, i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2025.

2

Stato Patrimoniale	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	ERA S.r.l.	San Marino RTV S.p.A.
- Diritti d'uso per leasing	2.089	-	-	-	-
- Crediti commerciali	445	5	-	-	-
- Attività finanziarie correnti	4.663	-	-	-	-
- Altri crediti e attività correnti	3.456	-	-	-	-
- Fondi per rischi e oneri	(79)	(38)	-	-	-
- Debiti commerciali	(174.513)	(1.095)	-	-	(210)
- Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
- Altri debiti e passività correnti	(6.347)	-	-	-	-
- Passività per leasing correnti	(886)	-	-	-	-
- Passività per leasing non correnti	(1.504)	-	-	-	-

Conto Economico	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	ERA S.r.l.	San Marino RTV S.p.A.
- Ricavi da vendite e prestazioni	245	39	1.179	-	40
- Altri ricavi e proventi	-	-	64	-	-
- Costi per acquisti di materiale di consumo	(6)	-	-	-	-
- Costi per servizi	(557.230)	(5.121)	-	(24)	(410)
<i>di cui quote (ante sopravvenienze)</i>	<i>(551.951)</i>	<i>(3.716)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(407)</i>
<i>di cui altri costi</i>	<i>(5.279)</i>	<i>(1.405)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(3)</i>
- Altri costi	(14)	-	-	-	-
- Costo per il personale	618	-	-	-	-
- Ammortamenti e altre svalutazioni	(648)	-	-	-	-
- Proventi finanziari	297	-	-	-	-
- Oneri finanziari	(134)	-	-	-	-

Altre informazioni	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	ERA S.r.l.	San Marino RTV S.p.A.
Garanzie	2.514	-	-	-	-

2

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento agli immobili di proprietà siti in Roma, via Teulada n. 28 e 40, adibiti ad uffici del Giudice di Pace di Roma, per i quali è in corso l'iter di formalizzazione della cessione all'Agenzia del Demanio (informativa alla Nota 11.7 "Attività non correnti detenute per la vendita"), in data 19 febbraio 2026 il Ministero della Giustizia ha trasmesso alla Società il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica delle operazioni di acquisto contenute nei piani triennali di investimento 2026-2028, riferendo che l'acquisto di tali immobili è previsto per l'anno 2026.

Nel contempo, il Notaio ha ricevuto l'incarico da parte del Ministero della Giustizia per la stesura finale dell'atto di compravendita, essendo state completate le attività istruttorie richieste, essenziali per addivenire alla stipula dell'atto notarile.

A seguito dell'approvazione dell'atto di compravendita, da parte della Direzione Centrale e Legale del Demanio e dell'Avvocatura di Stato, si potrà addivenire alla compravendita: tale procedura dovrebbe completarsi entro il primo semestre 2026.

2

Prevedibile evoluzione della gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze

A novembre 2025 Nielsen ha rilasciato le stime di previsione del mercato pubblicitario 2026 con la suddivisione degli andamenti per mezzo.

Il totale mercato è previsto in crescita del +2,5%, mentre viene stimato un aumento del +1,7% se consideriamo il solo universo FCP-Assointernet.

La TV è prevista in rialzo (+2,2%), trainata soprattutto dai grandi eventi sportivi che caratterizzeranno il 2026. Nielsen stima in crescita anche il mezzo Digital del +3,3% (FCP e altre tipologie e concessionarie non associate), la Radio del +1,4%, il Cinema del +9,0% e l'Out Of Home del +6,5%.

Le Olimpiadi invernali Milano-Cortina appena terminate, unitamente all'acquisizione da parte di Rai dei diritti dei Mondiali di Calcio in Canada, Messico e Stati Uniti, avranno un impatto positivo sull'andamento di Rai Pubblicità.

In questo contesto Rai Pubblicità si pone come obiettivo quello di accelerare l'attuazione del progetto di Targeted Advertising, con il rilascio nel corso del 2026 dei nuovi formati di Addressable Tv.

A seguito dell'attuale situazione geopolitica collegata al conflitto in Medio Oriente, avviatosi in data 28 febbraio 2026, si palesano profondi cambiamenti nel contesto degli equilibri geopolitici e inevitabili ripercussioni sul quadro macroeconomico mondiale.

Questo nuovo scenario può influire negativamente, innestando una dinamica inflazionistica e recessiva, modificando in negativo l'andamento degli investimenti pubblicitari rispetto alle iniziali previsioni.

Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

La Società non ha sedi secondarie con rappresentanza stabile di cui all'art. 2197 del Codice Civile.

Si riportano di seguito le unità locali della Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Roma	Via degli Scialoja, 23
Bologna	Viale della Fiera, 13
Padova	Via delle Porte Contarine, 4.

Roma, 18 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Felice Ventura





BILANCIO ESERCIZIO 2025



SCHEMI DI BILANCIO

2

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025

(importi in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Attività materiali	10.1	4.726.318	3.111.944
Investimenti immobiliari	10.2	116.581	141.088
Diritti d'uso per leasing	10.3	2.987.536	4.715.451
Attività immateriali	10.4	5.984.252	4.661.308
Attività per imposte anticipate	10.5	1.371.509	1.631.367
Altre attività non correnti	10.6	25.325	15.839
Totale attività non correnti		15.211.521	14.276.997
Rimanenze	11.1	-	-
Crediti commerciali	11.2	248.630.017	239.553.040
Attività finanziarie correnti	11.3	4.662.855	12.650.624
Attività per imposte sul reddito correnti	11.4	22.478	-
Altri crediti e attività correnti	11.5	5.584.416	9.892.639
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.6	3.533	2.491
Totale attività correnti		258.903.299	262.098.794
Attività non correnti detenute per la vendita	11.7	7.134.627	7.134.627
Totale attività		281.249.447	283.510.418
Capitale sociale	12	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	12	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	12	12.240.438	12.240.438
Utili (perdite) portati a nuovo	12	14.215.161	18.613.736
Totale Patrimonio Netto		38.455.599	42.854.174
Passività per leasing non correnti	13.1	1.598.883	2.838.907
Benefici per i dipendenti	13.2	1.934.973	2.079.618
Fondi per rischi ed oneri non correnti	13.3	6.231.264	6.026.938
Passività per imposte differite	13.4	-	-
Totale passività non correnti		9.765.120	10.945.463
Debiti commerciali	14.1	210.842.744	204.524.733
Passività finanziarie correnti	14.2	-	773.080
Passività per leasing correnti	13.1	1.566.068	2.083.779
Fondi per rischi ed oneri correnti	14.3	1.926.046	2.116.282
Passività per imposte sul reddito correnti	14.4	-	359.581
Altri debiti e passività correnti	14.5	18.693.870	19.853.326
Totale passività correnti		233.028.728	229.710.781
Totale passività		242.793.848	240.656.244
Totale patrimonio netto e passività		281.249.447	283.510.418

2

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2025

(importi in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Ricavi da vendite e prestazioni	15.1	722.011.552	766.042.049
Altri ricavi e proventi	15.2	2.425.052	2.965.241
Totale ricavi		724.436.604	769.007.290
Costi per acquisto di materiale di consumo	15.3	(204.680)	(200.666)
Costi per servizi	15.3	(668.456.079)	(709.164.309)
Altri costi	15.3	(4.383.171)	(3.882.398)
Costi per il personale	15.4	(33.593.098)	(32.598.244)
Svalutazione delle attività finanziarie	15.5	(200.000)	(300.000)
Ammortamenti e altre svalutazioni	15.6	(5.019.872)	(5.319.668)
Accantonamenti	15.7	(173.606)	(15.204)
Totale costi		(712.030.506)	(751.480.489)
Risultato operativo		12.406.098	17.526.801
Proventi finanziari	15.8	340.417	434.337
Oneri finanziari	15.8	(247.795)	(331.800)
Risultato prima delle imposte		12.498.720	17.629.338
Imposte sul reddito	15.9	(3.802.053)	(4.518.149)
Risultato netto delle attività operative		8.696.667	13.111.189
Risultato dell'esercizio		8.696.667	13.111.189



Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2025

(importi in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Risultato dell'esercizio		8.696.667	13.111.189
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		-	-
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	13.2	15.947	36.171
Totale al netto dell'effetto fiscale		15.947	36.171
Risultato complessivo dell'esercizio		8.712.614	13.147.360



Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2025

(importi in Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Utile (perdita) prima delle imposte	12.498.720	17.629.338
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	5.219.872	5.619.668
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	4.683.897	4.798.583
Oneri (proventi) finanziari netti	(92.622)	(102.537)
Altre poste non monetarie	1.474	5.156
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	22.311.341	27.950.208
Variazione delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti commerciali	(9.276.977)	16.027.651
Variazione dei debiti commerciali	6.318.011	(7.434.853)
Variazione delle altre attività/passività	5.196.248	5.482.223
Utilizzo dei fondi rischi	(3.031.775)	(2.606.222)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(1.879.504)	(1.764.206)
Variazione delle attività e passività per imposte sul reddito correnti	(382.059)	342.881
Imposte pagate	(5.530.972)	(2.988.867)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	13.724.313	35.008.815
Investimenti in attività materiali	(2.371.804)	(78.872)
Dismissioni di attività materiali	91	-
Investimenti in attività immateriali	(3.706.392)	(3.911.530)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(6.078.105)	(3.990.402)
Variazione c/c finanziario infragruppo	7.214.689	(23.206.793)
Rimborsi di passività per leasing	(1.874.481)	(1.771.491)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	-	-
Interessi (pagati)/incassati netti	125.815	130.916
Dividendi distribuiti	(13.111.189)	(6.170.545)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	(7.645.166)	(31.017.913)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.042	500
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.491	1.991
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	3.533	2.491

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto (Nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2024	10.000.000	2.000.000	12.240.438	11.636.921	35.877.359
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(6.170.545)	(6.170.545)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	13.111.189	13.111.189
Componenti di conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	36.171	36.171
Risultato complessivo netto dell'esercizio	-	-	-	13.147.360	13.147.360
Saldi al 31 dicembre 2024	10.000.000	2.000.000	12.240.438	18.613.736	42.854.174
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(13.111.189)	(13.111.189)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	8.696.667	8.696.667
Componenti di conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	15.947	15.947
Risultato complessivo netto dell'esercizio	-	-	-	8.712.614	8.712.614
Saldi al 31 dicembre 2025	10.000.000	2.000.000	12.240.438	14.215.161	38.455.599

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Felice Ventura



2



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito “Rai Pubblicità”, o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l'attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria per conto di Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l. (Radio Kiss Kiss), Vevo (Uk) Ltd, esercenti sale cinematografiche ed altri concedenti.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito “Rai” o la “Controllante” o la “Capogruppo” e, unitamente alle Società da essa consolidate, “Gruppo Rai”). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 è riportato alla nota 18 “Appendice”.

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo Rai, ed è soggetta alla sorveglianza della “Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società Ernst & Young S.p.A. (di seguito “Società di Revisione”), sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti, che, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 20 aprile 2023, ha affidato l'incarico per il triennio 2023 - 2025.

Il progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 marzo 2026.

2 Criteri di redazione

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando, per la redazione del proprio bilancio d'esercizio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall'International Accounting Standards Board (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee” (SIC).

Per la redazione del presente bilancio d'esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d'esercizio.

La struttura del bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. Nel fare tale valutazione la Direzione ha tenuto in considerazione gli effetti riconducibili alle incertezze macroeconomiche e geopolitiche sulle attività della Società.

Alcuni importi sono stati riclassificati per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale della Società; ai fini della comparabilità sono stati riclassificati anche i valori relativi al precedente esercizio.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, fatti salvi eventuali affinamenti dei criteri di valutazione.

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Il piano di ammortamento è rivisto e modificato se l'attuale vita utile, stimata su base prospettica differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Classi	vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	2	33
Impianti e macchinari	4	14
Altri beni	5	9

Per la determinazione della vita utile relativa ai costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione su beni di terzi si tiene altresì conto della durata residua dei contratti di locazione.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico al momento della cessione o dismissione.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

2

Diritti d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono con i contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche, sono rilevati nel bilancio d'esercizio attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle Passività per leasing. Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente "diritto d'uso per leasing", ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore.

La durata del contratto di leasing (lease term) ritenuta ragionevole è pari al periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

Tipicamente i contratti di affitto di immobili uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- c) i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
- d) in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi ed oneri non correnti.

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);

- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato al rigo Attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene. La Società si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo al rigo costi per servizi i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata non superiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;
oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativi impiegati dalla Società. Esse sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti dal mese in cui tali attività sono pronte all'uso, sulla base della loro vita utile, stimata mediamente in 3 anni, ad eccezione del software innovativo di gestione della pubblicità AMIX (Advertising Management Integration eXperience) la cui vita utile è stata stimata in 7 anni.

Non sono presenti attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Attività non correnti detenute per la vendita

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale – finanziaria ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali, Altre attività correnti, Attività finanziarie

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari che sono valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo. I crediti verso clienti, le attività finanziarie e le altre attività correnti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese".

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria, diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali



beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IFRS 9 (c.d. “pass through test”);

- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al Factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del Factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal Factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli importi anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano sulle cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

2

Passività

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo "Diritti d'uso per leasing") e sono rilevate, alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. Incremental Borrowing Rate o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;



– l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce Passività per imposte sul reddito.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.



Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani “a contributi definiti” e piani “a benefici definiti”.

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i “Proventi finanziari” ovvero “Oneri finanziari”.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 “Valutazione del fair value”. Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.



La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligations risulta soddisfatta.

Alla stipulazione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

Per gli accordi da cui scaturiscono ricavi, la Società ha concluso che generalmente agisce in qualità di *Principal*.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al *fair value* del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Il principale flusso di ricavi della concessionaria è rappresentato dalla vendita di spazi pubblicitari, in relazione ai quali rileva i ricavi pubblicitari quando le comunicazioni commerciali sono effettivamente trasmesse considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value* (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.



I canoni relativi ai leasing a breve termine (di durata non superiore a 12 mesi) ed a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro) sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate a conto economico e sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito,



rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nei "Debiti Tributarî" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito per IRAP. Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributarî per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si rivergerà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate se e quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali positivi, per Rai Pubblicità e per il Gruppo Rai, sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".



Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che il relativo valore non sia in tutto o in parte recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese", come evidenziato alla nota 3 "Criteri di valutazione – riduzione di valore di attività finanziarie".

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee, o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano

una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società può essere parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Principi contabili di recente emanazione

Nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni recepiti dall'Unione Europea e in vigore dal 1° gennaio 2025.

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

Modifiche allo IAS 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

In data 12 novembre 2024 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2024/2862 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche chiariscono come un'entità dovrebbe operare/calcolare e come dovrebbe determinare il tasso di cambio a pronti se una valuta ancorché scambiabile

presenta una carenza di scambiabilità (situazione relativamente non comune ma che potrebbe sorgere, ad esempio, quando le autorità impongono controlli sulle valute che ne vietano il loro scambio o che ne limitano il volume delle transazioni). Inoltre, gli emendamenti richiedono di fornire informativa che consenta agli utilizzatori dei rendiconti finanziari di comprendere l'impatto derivante da una valuta per il fatto di non essere scambiabile.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2025.

Nuovi Principi e Interpretazioni emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
IFRS 19 – Controllate non di interesse pubblico: informazioni integrative	1/1/2027
IAS 21 – Utilizzo di una valuta di presentazione iperinflazionata	1/1/2027
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio	1/1/2027
Modifiche ai principi IFRS 9 e IFRS 7 – Classificazione e Valutazione degli strumenti finanziari	1/1/2026
Modifiche Annuali agli IFRS — Volume 11	1/1/2026
Contratti di compravendita di energia elettrica rinnovabile: Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7	1/1/2026

Gli eventuali impatti sul bilancio derivanti dall'applicazione di tali nuovi principi/Interpretazioni sono attualmente in fase di valutazione; si ritiene, tuttavia, che gli stessi non siano significativi rispetto ai risultati finanziari ed economici.

Si segnala che nell'aprile 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 – Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti di presentazione nel conto

economico, inclusi totali e subtotali specificamente definiti. Inoltre, le entità sono tenute a classificare tutti i proventi e gli oneri del conto economico in una delle seguenti cinque categorie: attività operative, attività di investimento, attività di finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate.

Il principio richiede una specifica informativa sulle nuove misure di performance definite dal management ("MPM"), rappresentate da subtotali di proventi e oneri e introduce, inoltre, nuovi requisiti in materia di aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie.

In aggiunta, sono state apportate modifiche di portata limitata allo IAS 7 – Rendiconto finanziario, che includono:

- 1) la modifica del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa generati dall'attività operativa mediante il metodo indiretto, che passa da "utile o perdita d'esercizio" a "risultato operativo"; e
- 2) l'eliminazione delle opzioni di classificazione dei flussi di cassa relativi a interessi e dividendi.

Sono inoltre previste modifiche consequenziali a diversi altri principi contabili.

L'IFRS 18, unitamente alle modifiche agli altri principi contabili, è efficace per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027; è consentita l'applicazione anticipata. L'IFRS 18 sarà applicato retrospettivamente.

La Società sta attualmente svolgendo un'analisi volta ad individuare tutti gli impatti che le modifiche introdotte dal nuovo principio avranno sui prospetti contabili primari e sulle note al bilancio.



6 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

7 Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le policy definite e formalizzate dalla Capogruppo e vincolanti per le Società controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di cash pooling, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile.

La Società non ha finanziamenti a medio lungo termine e pertanto gli effetti della variazione dei tassi di interesse ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante; sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'Euribor maggiorati/diminuiti di uno spread che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse intercompany applicati fossero variati di +/- 50 bps:

(importi in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	+ 50 bps	105
	- 50 bps	- 105
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	+ 50 bps	61
	- 50 bps	- 61



Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere, in accordo con la Capogruppo, i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro; i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

7.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una specifica procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi, sia in fase di determinazione del limite di affidamento, sia attraverso il monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento, adeguando ove necessario il fido precedentemente assegnato.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitrice di importi scaduti. Qualora tali attività non conducano all'incasso, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incarica la Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione per le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, distinguendo tra crediti in contenzioso e crediti ordinari. Per i crediti in contenzioso, ossia, affidati alla Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione, la valutazione viene effettuata tenuto conto anche delle informazioni fornite da tale struttura. I crediti ordinari vengono svalutati considerando anche fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario e del settore d'appartenenza del cliente che possono suggerire una maggiore prudenza.

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione, oppure che presentano un ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.



Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Fatture da emettere	2.284	813
A scadere	204.926	190.027
Scaduti da 0-90 giorni	44.335	49.284
Scaduti da 91-180 giorni	721	2.850
Scaduti da oltre 180 giorni	5.872	6.031
Fatture emesse	255.854	248.192
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	258.138	249.005
Fondo svalutazione crediti	(9.508)	(9.452)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	248.630	239.553

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di specifici contratti la gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.



I saldi presentati nella tabella sono quelli contrattuali non attualizzati. Le fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		
	< 1 Anno	> 1 anno	Totale	< 1 anno	> 1 anno	Totale
Debiti commerciali e altre passività:						
Debiti commerciali	210.843	-	210.843	204.525	-	204.525
Altri debiti e passività	18.694	-	18.694	19.853	-	19.853
Totale debiti commerciali e altre passività	229.537	-	229.537	224.378	-	224.378
Passività finanziarie a breve termine:						
Verso Controllante	-	-	-	773	-	773
Verso Banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie a breve	-	-	-	773	-	773

Per quanto attiene le passività per leasing, l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota 13.1 "Passività per leasing".

2

8 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico ed anche l'eventuale accessibilità a fonti esterne di finanziamento.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Patrimonio netto	38.455	42.854
Totale passivo e patrimonio netto	281.249	283.510
Indice	13,67%	15,12%

9 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il fair value (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili di fine esercizio. Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;
- attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	248.630	248.630	11.2
Attività finanziarie correnti	4.663	4.663	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3	3	11.6
Totale attività finanziarie	253.296	253.296	
Passività			
Debiti commerciali	210.843	210.843	14.1
Passività finanziarie correnti	-	-	14.2
Passività per leasing correnti	1.566	1.566	13.1
Passività per leasing non correnti	1.599	1.599	13.1
Totale passività finanziarie	214.008	214.008	

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	239.553	239.553	11.2
Attività finanziarie correnti	12.651	12.651	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	2	11.6
Totale attività finanziarie	252.206	252.206	
Passività			
Debiti commerciali	204.525	204.525	14.1
Passività finanziarie correnti	773	773	14.2
Passività per leasing correnti	2.084	2.084	13.1
Passività per leasing non correnti	2.839	2.839	13.1
Totale passività finanziarie	210.221	210.221	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.



10 Attività non correnti

10.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 4.726 migliaia (Euro 3.112 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	28.457	1.727	3.738	70	33.992
Fondo ammortamento	(26.470)	(1.016)	(3.394)	-	(30.880)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	1.987	711	344	70	3.112
Movimentazioni 2025					
Incrementi e capitalizzazioni	52	366	143	1.811	2.372
Dismissioni (1)	-	-	(2)	-	(2)
Svalutazioni/ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(411)	(274)	(71)	-	(756)
Valori contabili al 31 dicembre 2025					
Costo storico	28.509	2.093	3.538	1.881	36.021
Fondo ammortamento	(26.881)	(1.290)	(3.124)	-	(31.295)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	1.628	803	414	1.881	4.726
(1) di cui:					
Costo storico	-	-	(343)	-	(343)
Fondo ammortamento	-	-	341	-	341

Al 31 dicembre 2025 i principali impegni sottoscritti dalla Società per l'acquisto di attività materiali ammontano complessivamente ad Euro 318 migliaia.

L'incremento delle immobilizzazioni in corso è riferito, principalmente, a lavori di ristrutturazione di locali utilizzati dalla Società.



10.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano al 31 dicembre 2025, ad Euro 116 migliaia (Euro 141 migliaia al 31 dicembre 2024) e riguardano immobili di proprietà disponibili per la vendita e/o concessi in locazione a terzi; in relazione a tali immobili il canone di locazione 2025 ammonta ad Euro 50 migliaia.

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Fabbricati	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	1.454	572	2.026
Fondo ammortamento	(1.313)	-	(1.313)
Fondo Svalutazione	-	(572)	(572)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	141	-	141
Movimentazioni 2025			
Incrementi e capitalizzazioni	-	-	-
Dismissioni	-	-	-
Svalutazioni/ripristini di valore	-	-	-
Ammortamenti	(25)	-	(25)
Valori contabili al 31 dicembre 2025			
Costo storico	1.454	572	2.026
Fondo ammortamento	(1.338)	-	(1.338)
Fondo Svalutazione	-	(572)	(572)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	116	-	116

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato degli immobili iscritti al 31 dicembre 2025 alla voce Investimenti immobiliari ammonta a 0,8 milioni di Euro.

I costi operativi sostenuti nell'anno 2025 in relazione a tale fabbricato ammontano complessivamente a Euro 95 migliaia (Euro 43 migliaia al 31 dicembre 2024), e si riferiscono, per Euro 6 migliaia ad immobili che hanno generato ricavi da canone di locazione e per Euro 89 migliaia ad immobili che non hanno generato ricavi da canone di locazione.

Al 31 dicembre 2025 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili.

10.3 Diritti d'uso per leasing

I diritti d'uso per leasing, pari ad Euro 2.988 migliaia (Euro 4.715 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	9.428	950	10.378
Fondo ammortamento	(5.122)	(541)	(5.663)
Saldo al 31 dicembre 2024	4.306	409	4.715
Movimentazioni 2025			
Incrementi	74	53	127
Riduzioni/Cessazioni (1)	-	-	-
Ammortamenti	(1.623)	(231)	(1.854)
Costo storico (2)	9.502	849	10.351
Fondo ammortamento (2)	(6.745)	(618)	(7.363)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	2.757	231	2.988
(1) di cui:			
Costo storico	-	(154)	(154)
Fondo ammortamento	-	154	154
(2) i valori includono cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2025:	-	323	323

Gli Incrementi dell'esercizio, pari a Euro 127 migliaia, sono riferiti a contratti di noleggio di mezzi di trasporto e adeguamenti su contratti di locazione di immobili.

Il valore dei costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore è riportato alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi".

10.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 5.984 migliaia (Euro 4.661 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico (1)	5.745	-	-	686	6.431
Fondo ammortamento (1)	(1.770)	-	-	-	(1.770)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	3.975	-	-	686	4.661
Movimentazioni 2025					
Incrementi e capitalizzazioni	3.095	-	-	611	3.706
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche (3)	671	-	-	(671)	-
Svalutazioni / Ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(2.383)	-	-	-	(2.383)
Valore contabile al 31 dicembre 2025					
Costo storico (2)	7.167	-	-	626	7.793
Fondo ammortamento (2)	(1.809)	-	-	-	(1.809)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	5.358	-	-	626	5.984
(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2024, pari ad Euro 1.558 migliaia;					
(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2025, pari ad Euro 2.344 migliaia.					
(3) di cui:					
Costo storico	671	-	-	(671)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Gli investimenti dell'esercizio, pari ad Euro 3.706 migliaia (Euro 3.912 migliaia al 31 dicembre 2024) riguardano implementazioni di software gestionali interni e acquisti di licenze software; l'importo è relativo, principalmente, ad AMIX (Advertising Management Integration eXperience), il sistema innovativo di gestione della raccolta pubblicitaria che la Società sta implementando su una delle tecnologie più avanzate nel mercato dei media.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono riferite a progetti IT non completati al 31 dicembre 2025.

Al 31 dicembre 2025 i principali impegni sottoscritti dalla Società per l'acquisto di attività immateriali ammontano complessivamente ad Euro 2.705 migliaia.

10.5 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano ad Euro 1.372 migliaia (Euro 1.631 migliaia al 31 dicembre 2024) e sono esposte al netto delle passività per imposte differite pari ad Euro 17 migliaia (Euro 11 migliaia al 31 dicembre 2024). Le attività e passività per imposte anticipate sono compensate in quanto riferite alla medesima controparte ed in quanto è probabile che le differenze si riversino nel medesimo periodo temporale.

Le passività per imposte differite e attività per imposte anticipate sono ripartite come segue, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno determinate:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2024	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2025
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Interessi attivi di mora	(11)	(6)	-	-	(17)
Passività per imposte differite	(11)	(6)	-	-	(17)
Benefici ai dipendenti	46	3	-	-	49
Fondi per rischi ed oneri	1.032	(139)	-	-	893
Fondo ISC	34	(15)	-	-	19
Fondo svalutazione rimanenze	2	-	-	-	2
Altro	170	(7)	-	-	163
Imposta sui servizi digitali	358	(95)	-	-	263
Imposte anticipate compensabili	1.642	(253)	-	-	1.389
Attività/(Passività) per imposte differite nette	1.631	(259)	-	-	1.372

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto del loro probabile futuro utilizzo, per presenza di imponibili fiscali positivi.

10.6 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 25 migliaia (Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2024), sono rappresentati da crediti per depositi cauzionali relativi principalmente a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 non sono presenti fondi svalutazione.

La ripartizione temporale è stata stimata sulla base delle informazioni disponibili.

11 Attività correnti

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, numero 6, del Codice Civile, si precisa che non esistono crediti di durata superiore a 5 anni.

L'articolazione per area geografica dei crediti evidenzia una netta prevalenza nazionale.

11.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione sono pari ad Euro zero al 31 dicembre 2025 (Euro zero al 31 dicembre 2024), e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Rimanenze finali di merci	8	8
Fondo svalutazione rimanenze	(8)	(8)
Totale rimanenze nette	-	-

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 8 migliaia (Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2024) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità nei precedenti esercizi a fronte di specifici contratti con la clientela che prevedevano, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.



11.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 248.630 migliaia (Euro 239.553 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Verso clienti	248.180	239.034
Verso Controllante	445	215
Verso Rai Com S.p.A.	5	5
Verso Rai Cinema S.p.A.	-	299
Totale crediti commerciali	248.630	239.553

La voce crediti verso clienti include crediti al contenzioso per Euro 4.832 migliaia (Euro 4.874 migliaia al 31 dicembre 2024).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 9.508 migliaia (Euro 9.452 migliaia al 31 dicembre 2024), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	Saldo al				Saldo al
	31 dicembre 2024	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	31 dicembre 2025
Fondo svalutazione crediti commerciali	9.452	200	(144)	-	9.508

11.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2025 sono pari a Euro 4.663 migliaia (Euro 12.651 migliaia al 31 dicembre 2024) e sono riferite al saldo del conto corrente finanziario in essere con la Capogruppo.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Indebitamento finanziario netto".

11.4 Attività per imposte sul reddito correnti

Al 31 dicembre 2025 le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 22 migliaia e rappresentano il credito verso l'Erario per l'IRAP versata in acconto durante l'esercizio, al netto dell'imposta di competenza. Al 31 dicembre 2024 non erano presenti attività per imposte sul reddito correnti.

11.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 5.584 migliaia (Euro 9.893 migliaia al 31 dicembre 2024), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Crediti per anticipi	1.761	3.904
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	52	12
Altri crediti tributari	2	17
Altri crediti	2	6
Risconti attivi	3.767	5.954
Totale altri crediti e attività correnti	5.584	9.893

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Crediti per anticipi si riferiscono ad importi fatturati da editori e fornitori in esecuzione di clausole contrattuali;

- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti per anticipi verso INPS;
- Altri crediti tributari si riferiscono a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto;
- I Risconti attivi sono relativi, principalmente, alle rettifiche effettuate sulle competenze spettanti alla Capogruppo, in relazione a prestazioni pubblicitarie da completare al 31 dicembre 2025.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti ed i rispettivi fair value.

11.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono pari al 31 dicembre 2025 ad Euro 3 migliaia (Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2024) e rappresentano il denaro giacente presso le casse sociali e le somme disponibili su carta prepagata.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti detenuti al 31 dicembre 2025 ed a fine 2024, sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata (cash pooling) commentato alla nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".



11.7 Attività non correnti detenute per la vendita

Le Attività non correnti detenute per la vendita, valutate al minore tra il valore contabile residuo e il prezzo di vendita, sono pari al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024, ad Euro 7.135 migliaia e si riferiscono agli immobili di proprietà siti in Roma per i quali è in corso l'iter di formalizzazione della relativa vendita.

(importi in migliaia di Euro)	Investimenti Immobiliari	Totale
Costo storico	23.537	23.537
Fondo ammortamento	(16.402)	(16.402)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	7.135	7.135
Movimentazioni 2025		
Incrementi e capitalizzazioni	-	-
Dismissioni	-	-
Svalutazioni/ripristini di valore	-	-
Ammortamenti	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	7.135	7.135
di cui:		
Costo storico	23.537	23.537
Fondo ammortamento	(16.402)	(16.402)

Con riferimento a tali immobili, a fine 2024, la Società, previa ricezione del nulla osta da parte della Capogruppo ai sensi del "Regolamento dell'attività di Direzione e Coordinamento esercitata da RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. nei confronti delle società controllate non quotate", aveva provveduto a comunicare al Ministero della Giustizia e all'Agenzia del Demanio, l'accettazione del valore congruito dall'Agenzia del Demanio, pari ad Euro 18.650 migliaia, ritenuto congruo dal consulente incaricato dalla Società per il relativo riscontro. Nel corso del 2025, sono state completate le attività istruttorie preliminari alla compravendita: verifica delle titolarità e libertà degli immobili, della regolarità edilizia e della conformità catastale.

Le evoluzioni intervenute nel 2026 con riferimento a tale operazione sono riportate alla Nota 17 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", alla quale si rinvia per la relativa informativa.

I costi operativi sostenuti nel 2025 in relazione a tali immobili ammontano complessivamente a Euro 561 migliaia (Euro 400 migliaia al 31 dicembre 2024).

Il provento relativo all'utilizzo di tali immobili da parte del Ministero della Giustizia ammonta ad Euro 1.688 migliaia (Euro 1.674 migliaia al 31 dicembre 2024).



12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto ammonta ad Euro 38.455 migliaia (Euro 42.854 migliaia al 31 dicembre 2024).

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Capitale Sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.667
Totale altre riserve	12.240	12.240
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(60)	(75)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.578	5.578
Utile (perdita) dell'esercizio	8.697	13.111
Totale utili (perdite) portati a nuovo	14.215	18.614
Totale patrimonio netto	38.455	42.854



Patrimonio netto – possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				Per Copertura perdite	Per altre Ragioni
Capitale sociale	10.000	-	-	-	-
Riserva legale	2.000	2	2.000	-	-
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	-	(1.541)	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.114	1 - 2 - 3	1.114	-	-
Riserva straordinaria	12.667	1 - 2 - 3	12.667	-	-
Totale altre riserve	12.240				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(60)	-	(60)	-	-
Utili (perdite) a nuovo – effetto prima adozione IFRS 15	(321)	-	(321)	-	-
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	5.899	1 - 2 - 3	5.899	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	8.697	-	8.697	-	24.733
Totale utili (perdite) portati a nuovo	14.215				
Totale patrimonio netto	38.455		28.455	-	24.733

Quota non distribuibile:

- Riserva legale

(2.000)

Totale distribuibile

26.455

(*) Legenda:

1 per aumento di capitale

2 per copertura perdite

3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

Delibera 15/4/22: distr.dividendi 2021 10.361

Delibera 20/4/23: distr.dividendi 2022 8.201

Delibera 16/4/24: distr.dividendi 2023 6.171

Il Capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

La Riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2024.

Le Altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.240 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

- la Riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la Riserva da sovrapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- la Riserva straordinaria per Euro 12.667 migliaia è costituita dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a Riserva Legale. Ai fini fiscali tale riserva è asservita al vincolo di sospensione d'imposta per Euro 1.828 migliaia, avendo la Società, nel corso del 2021, fruito dell'opzione di cui al comma 8 dell'art. art. 110 del D.L. n. 104/20, per effetto della quale si è proceduto a riallineare i minori valori fiscali di taluni asset dell'attivo patrimoniale ai maggiori valori iscritti in bilancio.

Gli Utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 14.215 migliaia (Euro 18.614 migliaia al 31 dicembre 2024), sono così composti:

- Riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 60 migliaia;
- Perdite portate a nuovo, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15 per Euro 321 migliaia;
- Utili portati a nuovo per Euro 5.899 migliaia, costituiti per Euro 6.299 migliaia dagli utili degli esercizi 2011, 2012, 2014 e 2017 non distribuiti e non portati a riserve, per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- l'Utile dell'esercizio per Euro 8.697 migliaia.



13 Passività non correnti

13.1 Passività per leasing

Le passività per leasing, comprensive delle quote correnti, sono pari complessivamente ad Euro 3.165 migliaia (Euro 4.923 migliaia al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		
	Quota non corrente	Quote corrente	Totale	Quota non corrente	Quote corrente	Totale
Passività per leasing operativi	1.599	1.566	3.165	2.839	2.084	4.923
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale passività per leasing non correnti	1.599	1.566	3.165	2.839	2.084	4.923

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce Costi per servizi.

Il valore totale dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a Euro 1.874 migliaia (Euro 1.771 migliaia al 31 dicembre 2024), oltre a interessi per Euro 156 migliaia (Euro 187 migliaia al 31 dicembre 2024).

Il valore degli incrementi dell'anno delle Passività per leasing ammonta complessivamente ad Euro 126 migliaia (Euro 414 migliaia al 31 dicembre 2024).

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota 15.8 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.



Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	1.566	1.599	-	3.165
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	1.566	1.599	-	3.165

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	2.084	2.839	-	4.923
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	2.084	2.839	-	4.923



13.2 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari ad Euro 1.935 migliaia (Euro 2.080 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Trattamento di fine rapporto	1.369	1.551
Premi di anzianità	566	529
Totale benefici ai dipendenti	1.935	2.080

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS dalla Legge 27/12/2006 nr. 296. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di determinati periodi di servizio in azienda. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.



I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	1.551	529	1.704	535
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	83	-	24
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.555	-	1.516	-
Interessi passivi	42	14	47	15
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(1)	-	(3)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(17)	-	(5)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni	2	-	(28)	-
Benefici pagati	(208)	(60)	(164)	(45)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.611)	-	(1.555)	-
Altri movimenti	56	-	39	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	1.369	566	1.551	529
Totale passività netta	1.369	566	1.551	529

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").



I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	
	Trattamento di fine rapporto	Premi Anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	83	-	24
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.555	-	1.516	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni	-	-	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione	42	14	47	15
Totale effetto a conto economico	1.597	97	1.563	39
di cui rilevato nel costo lavoro	1.555	83	1.516	24
di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	42	14	47	15

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(1)	-	(3)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(17)	-	(5)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni	2	-	(28)	-
Totale	(16)	-	(36)	-



Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Assunzioni finanziarie		
Tasso di attualizzazione (*)	3,07%	2,91%
Tasso di inflazione	1,80%	1,90%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	1,80%	2,00%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di mortalità	Istat 2024 modificata	Istat 2023 modificata
Percentuale media annua di uscita del personale	3,03%	3,22%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,00%	1,00%

* Ricavati come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla rispettiva data di valutazione

** Inflazione inclusa

Le tavole demografiche adottate sono distinte per età e sesso, opportunamente modificate. Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	
	Sensitivity	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	1.336	-	1.511	-
	-0,50%	1.403	-	1.591	-



Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

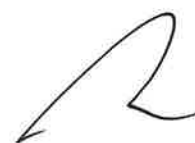
(importi in migliaia di Euro)	
Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	importi
Pagamenti previsti al 31.12.2026	236
Pagamenti previsti al 31.12.2027	193
Pagamenti previsti al 31.12.2028	173
Pagamenti previsti al 31.12.2029	161
Pagamenti previsti al 31.12.2030	174
Pagamenti previsti dall'1.01.2031	675

13.3 Fondi per rischi ed oneri non correnti

I fondi per rischi ed oneri non correnti, pari ad Euro 6.231 migliaia (Euro 6.027 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2024	Accanto- namenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2025
Fondo controversie legali e stragiudiziali	399	298	(260)	-	437
Fondo oneri competenze maturate	420	16	(376)	(44)	16
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	2.080	319	-	(21)	2.378
Altri Fondi	3.128	650	(368)	(10)	3.400
Totale fondi per rischi ed oneri	6.027	1.283	(1.004)	(75)	6.231

Il Fondo controversie legali e stragiudiziali, pari ad Euro 437 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la miglior stima degli oneri che potrebbero derivare da procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.



Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 16 migliaia, accoglie la stima degli oneri previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2025 a Euro 2.378 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

Gli Altri Fondi, pari a Euro 3.400 migliaia, rappresentano la stima di specifiche passività future connesse a situazioni esistenti alla data del bilancio, caratterizzate da esistenza certa, indeterminate nell'ammontare o nella data di manifestazione, o di esistenza incerta il cui verificarsi è dipendente da eventi futuri il cui accadimento è ritenuto probabile.

13.4 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 non sono presenti passività per imposte differite in misura superiore alle attività per imposte anticipate.

Per l'informativa relativa alla movimentazione della fiscalità anticipata, si rinvia alla nota 10.5 "Attività per imposte anticipate".



14 Passività correnti

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, numero 6, del Codice Civile, si precisa che non esistono debiti di durata superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

L'articolazione per area geografica dei debiti evidenzia una netta prevalenza nazionale.

14.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 210.843 migliaia (Euro 204.525 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Debiti verso fornitori	35.025	32.926
Debiti commerciali verso Controllante	174.513	170.461
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	1.095	1.138
Debiti commerciali verso San Marino RTV S.p.A.	210	-
Totale debiti commerciali	210.843	204.525

I debiti commerciali verso Controllante includono principalmente il debito per le quote su pubblicità da corrispondere a Rai S.p.A. per i mezzi ricevuti in concessione.

14.2 Passività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti passività finanziarie correnti (Euro 773 migliaia al 31 dicembre 2024).

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate dalla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Indebitamento finanziario netto".

Per l'informativa relativa alle passività per leasing correnti si rinvia alla nota 13.1 "Passività per leasing".



14.3 Fondi per rischi ed oneri correnti

I fondi per rischi ed oneri correnti, pari ad Euro 1.926 migliaia (Euro 2.116 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2024	Accanto- namenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2025
Fondo oneri competenze maturate	1.873	1.795	(1.845)	(28)	1.795
Altri fondi oneri correnti	243	131	(183)	(60)	131
Totale fondi per rischi ed oneri	2.116	1.926	(2.028)	(88)	1.926

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 1.795 migliaia, accoglie la stima degli oneri previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere, riferibili alla parte variabile dei compensi.

Gli Altri fondi oneri correnti, pari a Euro 131 migliaia, accolgono la stima degli oneri previsti in relazione a personale distaccato ed agenti, riferibili alla parte variabile dei compensi.

14.4 Passività per imposte sul reddito correnti

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti passività per imposte sul reddito correnti (Euro 360 migliaia al 31 dicembre 2024).

Per quanto riguarda il debito per IRES si veda quanto riportato alla nota 14.5 "Altri debiti e passività correnti".

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.9 "Imposte sul reddito".



14.5 Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 18.694 migliaia (Euro 19.853 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Debiti verso Controllante:		
- per consolidato fiscale	3.040	4.647
- per IVA di Gruppo	3.307	689
Totale debiti verso Controllante	6.347	5.336
Debiti verso istituti di previdenza sociale	2.340	2.165
Debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	1.279	1.090
Debiti verso Erario per imposta sui servizi digitali	1.096	1.489
Debiti verso il personale	2.592	1.926
Acconti e anticipi	1.063	1.366
Altri debiti	69	181
Risconti passivi	3.908	6.300
Totale altri debiti e passività correnti	18.694	19.853

La Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le Società controllate (si veda quanto riportato alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").



I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 2.340 migliaia (Euro 2.165 migliaia al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Debiti verso INPS	1.388	1.151
Contributi su accertamenti di competenza	406	362
Debiti verso ENASARCO	134	129
Debiti verso Byblos e Multifond	404	521
Debiti per trasferimento TFR altri enti	7	2
Debiti verso INAIL	1	-
Debiti verso istituti di previdenza sociale	2.340	2.165

I debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta ammontano ad Euro 1.279 migliaia (Euro 1.090 migliaia al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	1.234	1.032
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	45	58
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	1.279	1.090

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 2.592 migliaia (Euro 1.926 migliaia al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Debiti per ferie non fruita	237	210
Accertamento competenze e altri debiti	2.355	1.715
Debiti per retribuzioni	-	1
Totale debiti verso il personale	2.592	1.926



Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 1.063 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 1.366 migliaia al 31 dicembre 2024), si riferiscono a prestazioni pubblicitarie fatturate alla clientela al 31 dicembre 2025, non ancora erogate a tale data.

I risconti passivi, pari ad Euro 3.908 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 6.300 migliaia al 31 dicembre 2024), si riferiscono principalmente alle rettifiche effettuate sui ricavi, in relazione a prestazioni pubblicitarie da completare al 31 dicembre 2025.

La voce include in particolare la valorizzazione, da parte del management, delle prestazioni per le quali si prevede che l'erogazione verrà completata nell'anno successivo.

Come indicato alla nota 7.1 "Rischio di mercato", al 31 dicembre 2025 i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'A' or similar character.

15 Conto economico

15.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I "Ricavi da vendite e prestazioni" si riferiscono a ricavi pubblicitari e ad altri ricavi collegati all'attività commerciale della Società, e si articolano nel modo seguente:

Tipologia ricavi (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Ricavi pubblicitari	718.864	763.771
Altri ricavi da vendite e prestazioni	3.148	2.271
Ricavi da vendite e prestazioni	722.012	766.042

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell'esercizio 2025 sono pari complessivamente a Euro 718.864 migliaia, rispetto a Euro 763.771 migliaia al 31 dicembre 2024 e sono relativi, principalmente, alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l. e San Marino RTV S.p.A.;
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l. e San Marino RTV S.p.A.;
- siti e piattaforme Internet ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., Rai Com S.p.A., Radio Italia S.p.A., CN Media S.r.l., Vevo (UK) Ltd, Wonka Talent S.r.l. e San Marino RTV S.p.A.;
- sale cinematografiche digitalizzate ed eventi.



I ricavi pubblicitari sono ripartiti sui diversi mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Televisione generalista:		
- pubblicità tabellare	315.113	331.090
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	198.307	235.066
- product placement	17.869	16.241
Totale televisione generalista	531.289	582.397
TV Specializzate:		
- pubblicità tabellare	40.084	41.731
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	8.070	8.315
- product placement	10	40
Totale TV Specializzate	48.164	50.086
Radio	59.871	58.572
Web	64.247	58.562
Cinema	4.809	3.944
Altra pubblicità	9.600	6.549
Totale ricavi pubblicitari ante sopravvenienze	717.980	760.110
Sopravvenienze nette	884	3.661
Totale ricavi pubblicitari	718.864	763.771

Al 31 dicembre 2025 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente ad Euro 4.809 migliaia (Euro 3.944 migliaia a fine 2024) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 4.769 migliaia (Euro 3.898 migliaia a fine 2024) e iniziative speciali per Euro 40 migliaia (Euro 46 migliaia a fine 2024).



I proventi pubblicitari realizzati dalla Concessionaria, al netto delle competenze spettanti ai concedenti i mezzi gestiti, sono ripartibili come riportato nelle tabelle che seguono.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Competenze concedenti	Proventi
Televisione generalista	531.289	462.280	69.009
TV specializzate	44.149	38.924	5.225
Totale TV Rai SpA	575.438	501.204	74.234
Radio	22.461	19.606	2.855
Web	45.616	31.097	14.519
Altra Pubblicità	50	44	6
Totale Rai SpA	643.565	551.951	91.614
Altri concedenti			
Web	18.631	12.759	5.872
TV Specializzate	4.015	3.551	464
Radio	37.410	30.970	6.440
Cinema	4.809	2.759	2.050
Altra Pubblicità	9.550	5.365	4.185
Totale Altri concedenti	74.415	55.404	19.011
Totale	717.980	607.355	110.625
Sopravvenienze nette	884	835	49
Totale a bilancio	718.864	608.190	110.674



Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Competenze concedenti	Proventi
Televisione generalista	582.397	507.387	75.010
TV specializzate	45.999	40.579	5.420
Totale TV Rai SpA	628.396	547.966	80.430
Radio	23.725	20.820	2.905
Web	43.522	29.631	13.891
Altra Pubblicità	51	45	6
Totale Rai SpA	695.694	598.462	97.232
Altri concedenti			
Web	15.040	10.561	4.479
TV Specializzate	4.087	3.619	468
Radio	34.847	29.018	5.829
Cinema	3.944	2.518	1.426
Altra Pubblicità	6.498	3.244	3.254
Totale Altri concedenti	64.416	48.960	15.456
Totale	760.110	647.422	112.688
Sopravvenienze nette	3.661	3.267	394
Totale a bilancio	763.771	650.689	113.082

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2025 circa il 67,5% del totale proventi pubblicitari netti della Società (71,5% nel 2024), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi Rai S.p.A. è pari all'82,8% del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2025 (86% nel 2024).



Altri ricavi da vendite e prestazioni

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono pari, nell'esercizio 2025, ad Euro 3.148 migliaia (Euro 2.271 migliaia nell'esercizio 2024) e sono composti da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per servizi accessori al core business e ricavi per cessione diritti.

15.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono pari nell'esercizio 2025 ad Euro 2.425 migliaia (Euro 2.965 migliaia nell'esercizio 2024) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Proventi degli investimenti immobiliari	1.738	1.724
Recuperi e rimborsi di spesa	176	167
Altri proventi da Società del Gruppo	64	63
Contributi in conto esercizio	1	1
Proventi da risarcimento danni	48	17
Sopravvenienze nette	386	981
Altri	12	12
Totale altri ricavi e proventi	2.425	2.965

I Proventi degli investimenti immobiliari si riferiscono agli immobili di Roma e alla locazione di parte dell'immobile di Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita da importi relativi a recuperi di costi verso agenti, dipendenti e clienti.

Gli Altri proventi da Società del Gruppo sono relativi a locazioni attive e servizi a Rai Cinema.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono a contributi riconosciuti nel corso del 2025 per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

Le Sopravvenienze nette si riferiscono, principalmente, a recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali e incassi da riparti fallimentari.

15.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 205 migliaia per l'esercizio 2025 (Euro 201 migliaia per l'esercizio 2024), si riferiscono principalmente a carburanti, cancelleria e stampati e altri materiali di consumo.

I costi per servizi, pari ad Euro 668.456 migliaia per l'esercizio 2025 (Euro 709.164 migliaia per l'esercizio 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Competenze concedenti su pubblicità	608.190	650.689
Costi di vendita	28.024	28.888
Addebito da Rai per distacco Amministratore	-	323
Compensi e rimborsi spese Amministratori e Sindaci	184	185
Prestazioni da contratti di servizio intercompany	1.615	1.458
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	1.712	1.796
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	2.147	1.740
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	5.919	5.135
Affitti passivi e noleggi	1.821	1.778
Diritti utilizzazione	6.016	5.561
Servizi generali e utenze	2.396	2.497
Altri costi per servizi esterni	13.335	11.389
Altri recuperi spese	(2.872)	(2.340)
Altre sopravvenienze nette	(31)	65
Totale costi per servizi	668.456	709.164

Le competenze spettanti ai concedenti in relazione ai ricavi pubblicitari rappresentano gli importi contrattualmente dovuti ai titolari dei mezzi gestiti, a fronte della pubblicità inserita sui mezzi ricevuti in concessione. Il loro importo, pertanto, è generalmente correlato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

Le competenze riconosciute ai concedenti in relazione ai ricavi pubblicitari, pari ad Euro 608.190 migliaia nel 2025 (Euro 650.689 migliaia per l'esercizio 2024), sono ripartite come riportato nella tabella seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
- Rai S.p.A.	551.951	598.462
- Rai Com S.p.A.	3.716	3.622
- San Marino RTV S.p.A.	407	-
- altri concedenti	51.281	45.338
Totale competenze concedenti ante sopravvenienze	607.355	647.422
Sopravvenienze nette	835	3.267
Totale competenze concedenti su ricavi pubblicitari	608.190	650.689

I costi di vendita sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi, fissi e variabili, riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (comprensivi di eventuali sopravvenienze nette e adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati pubblicitari realizzati sui mezzi a loro affidati, al raggiungimento di specifici obiettivi concordati e comprendono eventuali altre prestazioni erogate alla Società da tali controparti.

I costi sostenuti dalla Società per compensi e rimborsi spese relativi ai Consiglieri ed ai Sindaci, ammontano rispettivamente ad Euro 100 migliaia e ad Euro 84 migliaia.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche.

2

Nella voce altri costi per servizi esterni sono ricompresi i costi per la realizzazione di eventi e Iniziative Speciali, i costi per ideazione e realizzazione di prodotti pubblicitari per la clientela, i costi per somministrazione lavoro, i compensi e i diritti di immagine conduttori, i costi per prestazioni professionali e servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i costi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione legale dei conti sono pari ad Euro 36 migliaia.

Nell'esercizio 2025 sono stati sostenuti costi verso la società di revisione per servizi diversi dalla revisione legale dei conti per Euro 9 migliaia.

Gli Altri costi, pari ad Euro 4.383 migliaia per l'esercizio 2025 (Euro 3.882 migliaia per l'esercizio 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Contributo alle autorità di controllo	196	187
IMU	458	458
Imposta sui servizi digitali	1.562	1.484
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	319	227
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	22	22
Quote e contributi associativi	117	111
Minusvalenze da alienazioni	1	5
Altri costi diversi	1.717	1.445
Recuperi di spesa	(10)	(11)
Sopravvenienze nette	1	(46)
Totale altri costi	4.383	3.882



15.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari complessivamente ad Euro 33.593 migliaia per l'esercizio 2025 (Euro 32.598 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Salari e stipendi	23.237	22.924
Oneri sociali	6.994	6.852
Trattamento di fine rapporto	1.555	1.516
Trattamenti di quiescenza e simili	601	624
Altri costi per il personale	2.225	1.699
Costi del personale capitalizzati	(433)	(219)
Recuperi di spesa per distacchi	(609)	(726)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	23	(72)
Totale costi per il personale	33.593	32.598

Nella voce sono inclusi gli oneri relativi all'Amministratore Delegato in quanto dirigente della Società.

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità;
- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Categoria		
Dirigenti	25	24
Quadri	77	71
Impiegati	275	276
Totale	377	371

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente e include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

2

15.5 Svalutazione delle attività finanziarie

La svalutazione delle attività finanziarie, pari ad Euro 200 migliaia per l'esercizio 2025, si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali (Euro 300 migliaia al 31 dicembre 2024).

15.6 Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e altre svalutazioni, pari ad Euro 5.020 migliaia per l'esercizio 2025 (Euro 5.320 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Ammortamenti attività materiali		
Fabbricati	411	481
Impianti e macchinari	274	244
Altri beni	71	65
Totale ammortamenti attività materiali	756	790
Totale ammortamenti attività immateriali-software	2.383	1.508
Totale ammortamenti investimenti immobiliari	25	618
Ammortamento diritti d'uso per leasing		
Terreni e fabbricati	1.623	1.602
Altri beni	231	229
Totale ammortamenti diritti d'uso per leasing	1.854	1.831
Totale ammortamenti	5.018	4.747
Altre svalutazioni		
Svalutazione costi sostenuti per investimenti immobiliari in corso	-	572
Perdite su crediti altre attività	2	1
Totale altre svalutazioni	2	573
Totale ammortamenti e altre svalutazioni	5.020	5.320

15.7 Accantonamenti

Al 31 dicembre 2025 la voce accoglie accantonamenti per Euro 174 migliaia (accantonamenti per Euro 15 migliaia a fine esercizio precedente).

L' informativa relativa agli accantonamenti effettuati è riportata alla nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

15.8 Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari netti, pari ad Euro 93 migliaia per l'esercizio 2025 (Euro 102 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Proventi finanziari		
Interessi attivi verso Controllante	297	377
Altri proventi finanziari	44	23
Sopravvenienze su proventi finanziari	-	34
Totale proventi finanziari	341	434
Oneri finanziari		
Interessi passivi verso Controllante	(15)	(59)
Interessi su obbligazioni per benefici a dipendenti	(57)	(62)
Interessi su contratti di leasing	(147)	(183)
Altri oneri finanziari	(29)	(28)
Totale oneri finanziari	(248)	(332)
(Oneri) / Proventi finanziari netti	93	102

Gli interessi attivi e passivi verso Controllante si riferiscono agli interessi maturati nell'esercizio sul conto corrente finanziario.

Gli Altri oneri finanziari riguardano principalmente sconti finanziari passivi, spese e commissioni bancarie.

Nell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

15.9 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 3.802 migliaia per l'esercizio 2025 (Euro 4.518 migliaia al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
IRES	3.040	4.785
IRAP	580	840
Totale imposte correnti	3.620	5.625
Imposte differite passive	6	(2)
Imposte differite attive	253	(364)
Totale imposte differite	259	(366)
Totale imposte dell'esercizio	3.879	5.259
Imposte esercizi precedenti	(77)	(741)
Totale imposte sul reddito	3.802	4.518

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a complessivi Euro 3.879 migliaia (Euro 5.259 migliaia al 31 dicembre 2024).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Utile prima delle imposte	12.499	17.629
Aliquota fiscale IRES	24%	24%
Imposte teoriche	3.000	4.231
Imposte relative a esercizi precedenti	(77)	(741)
Differenze fiscali	299	188
IRAP	580	840
Totale imposte sul reddito	3.802	4.518
Average Tax rate	30,42%	25,63%

Il carico fiscale dell'esercizio ricomprende la voce "Differenze fiscali" che esprime l'effetto economico sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali Italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP e che comportano differenze temporanee e permanenti fra i valori patrimoniali ed economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ivi compresi gli impatti della fiscalità differita.

Il tax rate, tenuto conto anche dell'IRAP e dell'effetto delle imposte differite, è pari al 30,42%, rispetto al 25,63% dell'esercizio 2024, a fronte di un tax rate teorico di circa il 28%.

L'incremento del tax rate si caratterizza principalmente per l'assenza della componente positiva straordinaria - rimborso di imposte esercizi precedenti – di cui aveva fortemente beneficiato il tax rate 2024, e per maggiori costi per variazione delle imposte differite nette, al netto di un beneficio residuale per minor incidenza IRES.

Resta sostanzialmente invariata l'incidenza della componente IRAP.

A decorrere dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2024 è entrata pienamente in vigore la normativa in materia di imposizione minima integrativa (c.d. Pillar Two Global Minimum Tax, di seguito "GMT").

Il Gruppo RAI rientra nella citata normativa in quanto espone ricavi consolidati superiori alla soglia prevista di 750 mln di euro, in almeno due dei quattro esercizi precedenti il 2025.

In base alle regole GMT il Gruppo Rai si qualifica quale gruppo multinazionale, in quanto oltre alle società che rientrano nella giurisdizione italiana, la capogruppo RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. consolida anche una entità residente negli Stati Uniti d'America e detiene una partecipazione del 50% in una *joint-venture* residente a San Marino.

Rai Pubblicità rientra pertanto nella giurisdizione italiana del Gruppo Rai.

Premesso che non è possibile allo stato definire l'applicabilità delle condizioni esimenti (c.d. Transitional Safe Harbours, di seguito "TSH"), tuttavia, in base alle simulazioni preliminari effettuate sugli ultimi dati disponibili, il Gruppo Rai per il 2025, con specifico riferimento alla *tested jurisdiction* Italia, rientra nel TSH dell'aliquota di imposizione effettiva semplificata (c.d. *Simplified ETR*) evidenziando un rapporto tra imposte rilevanti semplificate e utile ante imposte superiore all'aliquota minima del 16% prevista per il 2025. In forza di queste motivazioni si è ritenuto di non iscrivere oneri a titolo di imposta minima integrativa per il 2025, con riferimento alla giurisdizione italiana.



16 Altre informazioni

16.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	2.522	2.522
Garanzie ricevute a nostro favore	3.059	2.309

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, pari a complessivi Euro 2.522 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 2.522 migliaia al 31 dicembre 2024), sono riferite a fidejussioni a garanzia dei crediti IVA richiesti a rimborso dalla Capogruppo e dalla Società per Euro 2.514 migliaia (Euro 2.514 migliaia al 31 dicembre 2024) e a garanzia di un contratto di locazione passiva per Euro 8 migliaia (Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2024).

Le garanzie ricevute a nostro favore, pari a complessivi Euro 3.059 migliaia (Euro 2.309 migliaia a fine esercizio precedente), sono costituite da fidejussioni bancarie e assicurative ricevute a garanzia di contratti di servizi.

16.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al core business, già sottoscritti al 31 dicembre 2025, ammontano complessivamente ad Euro 8.765 migliaia (Euro 10.914 migliaia al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente a servizi di sviluppo e assistenza su applicativi gestionali ed altri servizi informatici.

16.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, tributari e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nella voce "Fondi per rischi ed oneri" e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

La nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" dettaglia gli accantonamenti in essere alla data del bilancio, effettuati a fronte di tali fattispecie.

In conformità ai Principi Contabili Internazionali, con riferimento a contenziosi pendenti per i quali i consulenti hanno espresso un giudizio di rischio possibile viene fornita informativa alla relativa voce di riferimento; non viene fornita informativa con riferimento a contenziosi pendenti per i quali i consulenti incaricati hanno espresso un giudizio di rischio remoto.

2

16.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- le Società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A., Rai Com S.p.A, nonché collegate e joint venture del Gruppo Rai, quale San Marino RTV S.p.A. ed ERA – Editori Radiofonici Associati S.r.l.(insieme "Altre parti correlate");
- dirigenti con responsabilità strategiche ("Alta Direzione").

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano generalmente effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta Direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende, tra gli altri, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi".

Nella tabella che segue sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:



(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta Direzione*	Altre parti correlate	Totale
Diritti d'uso per leasing				
Al 31 dicembre 2025	2.089	-	-	2.089
Al 31 dicembre 2024	2.675	-	-	2.675
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2025	4.663	-	-	4.663
Al 31 dicembre 2024	12.651	-	-	12.651
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2025	445	-	5	450
Al 31 dicembre 2024	215	-	304	519
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2025	3.456	-	-	3.456
Al 31 dicembre 2024	5.575	-	24	5.599
Passività per leasing non correnti				
Al 31 dicembre 2025	(1.504)	-	-	(1.504)
Al 31 dicembre 2024	(2.133)	-	-	(2.133)
Fondi per rischi e oneri non correnti				
Al 31 dicembre 2025	(16)	-	-	(16)
Al 31 dicembre 2024	-	-	-	-
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2025	-	(29)	-	(29)
Al 31 dicembre 2024	-	(24)	-	(24)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2025	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2024	(773)	-	-	(773)
Passività per leasing correnti				
Al 31 dicembre 2025	(886)	-	-	(886)
Al 31 dicembre 2024	(815)	-	-	(815)
Fondi per rischi e oneri correnti				
Al 31 dicembre 2025	(63)	(237)	(38)	(338)
Al 31 dicembre 2024	(123)	(233)	(40)	(396)
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2025	(174.513)	-	(1.305)	(175.818)
Al 31 dicembre 2024	(170.461)	-	(1.138)	(171.599)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2025	(6.347)	(58)	-	(6.405)
Al 31 dicembre 2024	(5.336)	(40)	-	(5.376)



Nella tabella che segue sono evidenziati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	Altre parti Correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2025	245	-	1.258	1.503
Al 31 dicembre 2024	924	-	1.749	2.673
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2025	-	-	64	64
Al 31 dicembre 2024	-	-	63	63
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2025	(6)	-	-	(6)
Al 31 dicembre 2024	(5)	-	-	(5)
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2025	(557.230)	(14)	(5.555)	(562.799)
Al 31 dicembre 2024	(606.574)	(18)	(5.229)	(611.821)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2025	(14)	-	-	(14)
Al 31 dicembre 2024	(14)	-	-	(14)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2025	618	(1.530)	-	(912)
Al 31 dicembre 2024	733	(1.102)	-	(369)
Ammortamenti e altre svalutazioni				
Al 31 dicembre 2025	(648)	-	-	(648)
Al 31 dicembre 2024	(633)	-	-	(633)
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2025	297	-	-	297
Al 31 dicembre 2024	377	-	-	377
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2025	(134)	-	-	(134)
Al 31 dicembre 2024	(202)	-	-	(202)

* Alcuni esponenti dell'Alta Direzione intrattengono un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare, gli oneri relativi a tali esponenti dell'Alta Direzione ammontano ad Euro 180 migliaia per l'esercizio 2025 (Euro 738 migliaia per l'esercizio 2024). Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

2

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le Società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Con Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento) è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in via esclusiva, in relazione ai contenuti e servizi offerti da RAI, per tutti i mezzi di comunicazione (TV, radio e digital) su qualsiasi piattaforma e tecnologia di distribuzione nella disponibilità di RAI e/o delle società del Gruppo RAI nonché in relazione a spazi espositivi collegati a iniziative/programmi di RAI.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica nonché, relativamente ad alcune sedi, i servizi immobiliari ed alcuni servizi generali.

Tra la concessionaria e la Controllante sono in essere contratti attivi e passivi di distacco personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Rai Com

Con Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), sono in essere concessioni per la raccolta della pubblicità, in relazione ai contenuti RAI nella disponibilità di Rai Com, distribuiti su MSN (Microsoft), Google/You Tube, TikTok e Samsung TV Plus.

Con Rai Com, è in essere un contratto passivo di distacco di personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

San Marino RTV

Con San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) è in essere, a far data dal 1° marzo 2025, una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria per la clientela nazionale, sui mezzi TV, radio e digital oltre che le sponsorizzazioni sul territorio in relazione ad eventi organizzati da San Marino RTV e/o in mediapartnership con San Marino RTV.



Rai Cinema ed ERA - Editori Radiofonici Associati

Con le Società Rai Cinema S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) ed ERA – Editori Radiofonici Associati S.r.l. (partecipata al 13,56% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) vengono intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le Società del Gruppo è in essere un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Consolidato Fiscale

Il Gruppo Rai applica il regime di tassazione di gruppo ai fini IRES definito "Consolidato fiscale nazionale", come previsto dagli artt. 117 e seguenti del TUIR e disciplinato inoltre dal D.M. del 9 giugno 2004.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e successivamente rinnovata senza soluzione di continuità.

Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016 si intende automaticamente rinnovata senza necessità di comunicazione.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le Società partecipanti al Consolidato Fiscale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai per IRES pari ad Euro 3.040 migliaia al 31 dicembre 2025, rispetto ad un debito di Euro 4.647 migliaia al 31 dicembre 2024.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979 come modificato dal D.M. del 13 febbraio 2017, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo, è stata esercitata da Rai con la Dichiarazione IVA 2017 con le modalità di cui al Decreto citato, ed avrà effetto fino a revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

17 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento agli immobili di proprietà siti in Roma, via Teulada n. 28 e 40, adibiti ad uffici del Giudice di Pace di Roma, per i quali è in corso l'iter di formalizzazione della cessione all'Agenzia del Demanio (informativa alla Nota 11.7 "Attività non correnti detenute per la vendita") in data 19 febbraio 2026, il Ministero della Giustizia ha trasmesso alla Società il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica delle operazioni di acquisto contenute nei piani triennali di investimento 2026-2028, riferendo che l'acquisto di tali immobili è previsto per l'anno 2026.

A seguito dell'approvazione dell'atto di compravendita, da parte della Direzione Centrale e Legale del Demanio e dell'Avvocatura di Stato, si potrà addivenire alla compravendita: tale procedura dovrebbe completarsi entro il primo semestre 2026.

A seguito dell'attuale situazione geopolitica collegata al conflitto in Medio Oriente, avviatosi in data 28 febbraio 2026, si palesano profondi cambiamenti nel contesto degli equilibri geopolitici e inevitabili ripercussioni sul quadro macroeconomico mondiale.

Questo nuovo scenario può influire negativamente innestando una dinamica inflazionistica e recessiva, modificando in negativo l'andamento degli investimenti pubblicitari rispetto alle iniziali previsioni.



18 Appendice

18.1 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Società che esercita Direzione e Coordinamento

In applicazione di quanto previsto dall' art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal bilancio separato al 31 dicembre 2024, in migliaia di Euro, della Società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. al 31 dicembre 2025, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale finanziaria

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Attività materiali	890.941
Diritti d'uso per leasing	51.388
Attività immateriali	365.591
Partecipazioni	916.689
Attività finanziarie non correnti	2.355
Altre attività non correnti	28.504
Totale attività non correnti	2.255.468
Totale attività correnti	475.882
Totale attività	2.731.350
Capitale sociale	242.518
Riserve	402.673
Utili (perdite) portati a nuovo	(48.052)
Totale patrimonio netto	597.139
Passività finanziarie non correnti	298.346
Passività per leasing non correnti	37.024
Benefici per i dipendenti	232.010
Fondi per rischi ed oneri non correnti	197.641
Passività per imposte differite	6.748
Altri debiti e passività non correnti	63.674
Totale passività non correnti	835.443
Totale passività correnti	1.298.768
Totale passività	2.134.211
Totale patrimonio netto e passività	2.731.350

Prospetto di conto economico complessivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Totale ricavi	2.601.921
Totale costi	(2.764.890)
Risultato operativo	(162.969)
Proventi finanziari	103.749
Oneri finanziari	(32.160)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	928
Risultato prima delle imposte	(90.452)
Imposte sul reddito	43.458
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	(46.994)
Componenti del Conto Economico Complessivo	14.031
Risultato complessivo dell'esercizio	(32.963)

2

18.2 Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto, determinato conformemente a quanto previsto dagli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, (c.d. "Regolamento sul Prospetto") pubblicati dall'ESMA il 4 marzo 2021 ed applicabili dal 5 maggio 2021, è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	3	2
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	4.663	12.651
D. Liquidità (A + B + C)	4.666	12.653
E. Debito finanziario corrente	(1.566)	(2.857)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(1.566)	(2.857)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G – D)	3.100	9.796
I. Debito finanziario non corrente	(1.599)	(2.839)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(1.599)	(2.839)
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	1.501	6.957
<i>Di cui passività per leasing operativi</i>	<i>(3.165)</i>	<i>(4.923)</i>
<i>Indebitamento finanziario escluse le passività per leasing operativi</i>	4.666	11.880

18.3 Informativa ai sensi della Legge 124/2017- Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In relazione agli obblighi informativi introdotti dall'art. 1 della Legge 124/2017, come successivamente modificata dal Decreto-legge 34/2019, convertito con Legge 58/2019 si segnala quanto segue.

Erogazioni ricevute (art.1, comma 125): non risultano importi incassati nel corso dell'esercizio 2025, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

Erogazioni effettuate (art.1, comma 126): non risultano importi erogati nel corso dell'esercizio 2025, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

A large, stylized handwritten number '2' in black ink, located in the bottom right area of the page.

19 Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Progetto di bilancio d'esercizio di Rai Pubblicità S.p.A. redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note Illustrative al bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 8.696.666,53, nonché la Relazione sulla gestione, documenti tutti che verranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti;
- di rinviare all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il presente bilancio d'esercizio, la decisione relativa alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2025, pari a Euro 8.696.666,53.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Felice Ventura

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Felice Ventura', is written over the printed name. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 bis, COMMA 5, DEL D.Lgs. 58/98

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'N' or similar shape.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Luca Poggi, in qualità di Amministratore Delegato, e Amedeo Alloggia, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2025.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

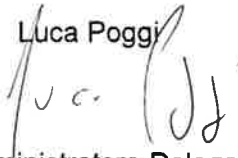
Si attesta inoltre che:

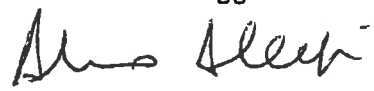
- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;



- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 18 marzo 2026

Luca Poggi

Amministratore Delegato

Amedeo Alloggia

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

2



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'R'.

A handwritten mark or signature, possibly a stylized letter 'L' or a cursive flourish, located in the bottom right corner of the page.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025

della Rai Pubblicità S.p.A.

(Art. 2429, secondo comma, Codice civile)

All'Assemblea degli azionisti della Società Rai Pubblicità S.p.A.,

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale, in carica alla data della presente relazione, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 3 luglio 2025 per un triennio e cioè fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027.

L'Assemblea degli azionisti, nella medesima adunanza del 3 luglio 2025, ha provveduto alla nomina dei componenti del nuovo Consiglio di amministrazione, nominando per la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione l'avvocato Felice Ventura e indicando il dottor Luca Poggi per la carica di Amministratore Delegato.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione tenutasi in pari data, l'organo di amministrazione ha provveduto alla nomina del dottor Luca Poggi quale Amministratore Delegato ed al conferimento dei poteri al Presidente del Consiglio di amministrazione e all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di amministrazione di Rai Pubblicità S.p.A., nella riunione tenutasi in data 18 marzo 2026, ha approvato la Relazione sulla Gestione e il Progetto di Bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Nella medesima riunione ha reso disponibili i predetti documenti al Collegio Sindacale.

Nella presente relazione - impostata secondo le disposizioni di legge e la Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) diamo illustrazione dei risultati del bilancio, nonché delle attività di vigilanza poste in essere dal Collegio Sindacale.

Attività del Collegio Sindacale ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2025, si è riunito n 7 volte. Di tali incontri risultano trascritti, nell'apposito libro, i relativi verbali.



Il Collegio, inoltre, ha assistito a n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni citate si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni consiliari sono stati adempiuti gli obblighi di informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale previsti all'art. 2381 Codice civile.

Durante le verifiche periodiche, nonché attraverso la partecipazione ai Consigli di amministrazione, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti al fine di scambiare dati e informazioni rilevanti, come desumibili dalle attività rispettivamente svolte.

Sulla base delle informazioni ricevute dalla società incaricata della revisione legale dei conti, non sono emersi fatti, circostanze o irregolarità che debbano essere segnalati nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali; a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Con particolare riguardo ai presidi di carattere organizzativo e procedurale posti in essere ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, il Collegio Sindacale ha incontrato l'Organismo di Vigilanza dal quale ha ricevuto un'adeguata informativa. Al riguardo, non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo.

Nel corso dell'esercizio 2025 e successivamente alla chiusura dello stesso, non sono state presentate denunce ex art. 2408 cod. civ. al Collegio Sindacale. Non sono state fatte denunce



ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c. Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (codice della crisi d'impresa). Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Le operazioni poste in essere sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2025 e successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e/o con parti correlate.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

- *Principi contabili applicati*

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2025 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta a adottare lo standard XBRL.

- *Struttura e documenti del bilancio*

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;
- Prospetto di conto economico;
- Prospetto di conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative al bilancio.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del Codice civile. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e

seguenti del Codice civile, la Società ha fornito, nella Relazione sulla Gestione, informativa in merito alla propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento di Rai – Radiotelevisione italiana – S.p.A., unico azionista, titolare del 100% del Capitale sociale.

Il bilancio è corredato dall'attestazione di attendibilità dei documenti contabili societari, redatta ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998 e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto. Essa è datata 18 marzo 2026 ed è stata resa disponibile nella riunione consiliare tenutasi nella medesima data.

La revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A., come da incarico conferito dall'Assemblea del 20 aprile 2023 per il triennio 2023-2025, che giungerà a scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025; alla medesima seduta di Assemblea, il Collegio presenterà la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione relativo al triennio 2026-2028.

La Società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.A. ha rilasciato in data 13 aprile 2026 la Relazione di cui all'art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con giudizio positivo, senza richiami di informativa e senza riserve di conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea sulla capacità del bilancio stesso di rappresentare con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico e i flussi di cassa della Società. Nella stessa, si attesta che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio di esercizio di Rai Pubblicità al 31 dicembre 2025.

Il Collegio ha preso atto dell'indipendenza della Società di Revisione, tenuto conto della specifica attestazione contenuta nella menzionata relazione.

Rai Pubblicità, in quanto esentata dalla presentazione della Rendicontazione Individuale di Sostenibilità ai sensi dell'art. 7, comma 1 lettera a) del D.Lgs. 125/2024, ha riportato in un apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione i riferimenti della Capogruppo che, in qualità di società madre, predispone la Relazione Consolidata di Sostenibilità, nell'ambito della quale confluiscono le informazioni qualitative e quantitative fornite da Rai Pubblicità quale società controllata non quotata.

- *Osservazioni in merito al bilancio*

Relativamente al Progetto di Bilancio, il Collegio evidenzia quanto segue:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al Progetto di Bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, V comma, del Codice civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vi sono osservazioni da formulare.

- *Risultato dell'esercizio sociale*

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 8.696.667 ed il patrimonio netto ammonta ad euro 38.455.599.

In merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 8.696.666,53, il Consiglio di amministrazione propone di rinviare la decisione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2025.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del Progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, nonché sulla proposta del Consiglio di amministrazione di rinviare all'Assemblea le decisioni relative alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2025, pari a euro 8.696.666,53.

Roma, 14 aprile 2026

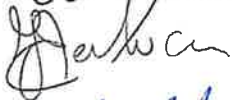
IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Carmine di Nuzzo



Presidente

Dott.ssa Irene Bertucci



Sindaco effettivo

Dott. Gaetano Rebecchini



Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Rai Pubblicità S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Rai Pubblicità S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

[Faint, illegible text, likely a signature or stamp]

2

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Rai Pubblicità S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rai Pubblicità S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2026

EY S.p.A.



Filippo Maria Aleandri
(Revisore Legale)